FRIULI NEL MONDO

Anno IX - Num. 74
Gennaio 1960
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»

IL SEN. TIZIANO TESSITORI RICONFERMATO PRESIDENTE

Ampia relazione sull'attività svolta a favore dell'emigrazione friulana

Alle ore 14.30 di lunedì 28 dicembre, nella sala consiliare del Palazzo della Provincia, si è svolta l'assemblea annuale dell'Ente «Friuli nel mondo», sotto la presidenza del sen. Tiziano Tessitori. I lavori dell'assemblea prevedevano la lettura delle relazioni morale e finanziaria e la loro approvazione, nonchè le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Consiglio d'amministrazione. All'importante seduta erano presenti i soci dell'Ente, numerosi Sindaci, i rappresentanti dei maggiori Istituti economici della regione.

Ad essi il presidente della nostra istituzione ha illustrato, in una relazione che ha analizzato tutte le varie attività intraprese e continuate dall'Ente nel 1959 e nel più ampio quadro del suo settennio di vita, le mete raggiunte e le finalità perseguite. E' stata, quella del sen. Tessitori, una disamina completa e profonda di problemi d'attualità scottante: problemi che hanno trovato un'impostazione precisa, e alla cui soluzione l'Ente «Friuli nel mondo» tende con la fiducia di trovare il sostegno delle autorità centrali e locali, sensibili sempre a quel vasto e complesso fenomeno che ha nome emigrazione.

Riteniamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori riportando, nelle sue parti essenziali, e in parte riassumendo, la relazione del presidente dello Ente.

Elevamento culturale

Il sen. Tessitori ha esordito citando le parole d'una rivista che sottolineano come «non pare pensabile che l'autorizzazione ad espatriare possa esser concessa a chi non possiede un grado di istruzione minimo tale da consentirgli un comportamento almeno dignitoso» per dichiarare che la finalità dell'elevamento culturale e professionale dei lavoratori che intendono recarsi a lavorare all'estero è quella a cui, da ormai sette anni, si ispira l'attività dell'Ente «Friuli nel mondo». A tale proposito, dopo aver sottolineato come la cultura dei giovani vada considerata alla stregua di fattore di formazione del carattere e della personalità, mentre del tutto insufficienti risultano i dati culturali offerti dalla normale istruzione scolastica, il presidente dell'Ente ha rilevato come il problema educativo dell'emigrante rappresenti «la vera e sola difesa della sua personalità nel nuovo ambiente destinato ad accoglierlo». E, considerate le due aspirazioni essenziali di ogni lavoratore in terra straniera (raggiungere una situazione economica che gli consenta d'assicurare un avvenire migliore per sè e per la propria famiglia, e inserirsi nel nuovo ambiente così da esercitarvi la propria attività secondo le proprie attitudini morali e intellettuali), l'on. Tessitori ha testualmente soggiunto:

«Dalle considerazioni sin qui fatte, vi sarete accorti come l'Ente «Friuli nel mondo» si sia preoccupato e intenda preoccuparsi non tanto dell'emigrazione quanto dell'emigrante. La prima è certamente un fatto, grandioso e doloroso, i cui aspetti vanno considerati dal sociologo, dall'economista, dal politico per dedurre quelle conclusioni generali che valgano a disciplinarlo così da renderlo utile strumento di progresso: ed è innegabile che in questo senso si è fatto molto. Ma in fondo rimane lo uomo, anzi l'emigrante-uomo; e il nostro Ente, che non è e non vuol essere un sodalizio nè di politici nè di sociologhi, nè di economisti, è sorto e lavora per dare al friulano emigrante una fede che lo sostenga e per fargli sentire il calore della solidarietà della propria gente, che è costretto ad abbandonare».

Reazioni psicologiche

«Ma il dramma o la tragedia intima dell'emigrante continua, assumendo aspetti nuovi e diversi, arrivando nel luogo di destinazione. Qui le reazioni psicologiche variano, a seconda dell'ambiente, dell'età, dell'educazione, dell'intelligenza, della sensibilità e del carattere personale. Anche l'adattamento fisico, che può essere variamente influenzato da ragioni climatiche, e l'adattamento culturale, che può essere seriamente ostacolato da radicate abitudini, non possono non provocare reazioni notevoli, perchè all'estero il nostro lavoratore si trova in genere disorientato, circondato com'è da una fredda atmosfera dovuta al nuovo ambiente, alle abitudini, ai costumi, alla lingua diversi. Ciò provoca in lui una crisi spirituale (che non deve essere confusa con la comune nostalgia) che segna un momento critico nella sua vita e che, per gli emigranti sprovveduti, può essere la causa determinante di un vero fallimento, in quanto l'isolamento e la solitudine provocano sfiducia, risentimenti, abbandoni che spingono spesso lontano dalla retta via».

«Abbiamo parlato — ha detto ancora il presidente dell'Ente — di emigranti sprovveduti, di lavoratori cioè che affrontano le vie del mondo senza una sufficiente qualificazione, senza una preparazione psicologica, senza una sia pur minima conoscenza della lingua e dell'ambiente in cui dovranno vivere, corredo indispensabile oggi che l'emigrazione non può essere più considerata un'avventura, ma il frutto di una decisione meditata».

A questo punto, l'oratore ha tracciato un sintetico ma precisissimo ritratto psicologico del lavoratore che lascia la propria casa non solo perchè spinto dal bisogno ma anche dal desiderio di indipendenza economica e familiare, il quale non di rado si forma una visione errata del luogo verso il quale emigra; e ne ha analizzato le ragioni di sconforto, di solitudine, di amarezza, appunto perchè impreparato, appunto perchè partito con illusorie prospettive. Le stesse considerazioni il presidente dell'Ente ha fatto per le donne emigrate, per le quali i pericoli derivanti da una scarsa informazione sul nuovo ambiente sociale che le attende possono essere — e alla realtà dei fatti si dimostrano — ancora maggiori che per l'uomo.

Il sen. Tessitori ha così continuato: «Abbiamo voluto fare questa sintetica diagnosi del clima morale in cui spesso viene a trovarsi lo sprovveduto nostro lavoratore all'estero per poter brevemente delineare il problema umano che ne consegue, la cui soluzione, riteniamo, ha una sola chiave che potremmo chiamare «orientamento»: orientamento inteso sotto l'aspetto professionale, sotto l'aspetto intellettuale e sotto l'aspetto morale.

Quando, infatti, ai nostri lavoratori ed alle nostre lavoratrici manca questo orientamento per poter puntare al lavoro all'estero, siamo già in fase di emigrazione non sana.

Occorre un'istruzione professionale, una preparazione psicologica, un'informazione seria, onesta, realistica ed aggiornata sul Paese di immigrazione; occorre inoltre una buona educazione civica, morale e religiosa; occorre, insomma, una cultura che non sia fine a se stessa, ma volta a far comprendere ai nostri emigranti i valori essenziali della vita che lo aiutino ad essere consapevole del proprio vivere, delle proprie possibilità e della propria dignità di lavoratore e di italiano.

Qualificazione professionale

Noi infatti sappiamo che gli uomini profondamente convinti del bene, sufficientemente educati e preparati, fortemente legati ai propri familiari, innamorati della loro terra e rispettosi della Patria di adozione sono quelli che, pur fra tanti ostacoli e tante avversità (ed i diuturni contatti personali ed epistolari con gli emigranti ce ne danno chiare prove) sanno ottimamente all'estero combattere la loro pacifica battaglia per la vita, come altresì abbiamo concrete prove che le nostre giovani donne che hanno avuta una buona formazione e che hanno profondi sentimenti di onestà, che sono state realisticamente informate, consigliate ed orientate sanno affrontare a testa alta la vita all'estero, non solo, ma sanno imporsi all'ammirazione altrui per laboriosità, per dignità e compostezza».

La relazione del presidente dell'Ente ha puntualizzato quindi la necessità della qualificazione professionale, che da anni preoccupa non soltanto gli organi dello Stato, ma anche gli Enti e tutte le persone che s'interessano dei molteplici e complessi aspetti dell'emigrazione: accanto alla preparazione professionale sono da porre un'informazione seria, realistica e aggiornata sul Paese d'emigrazione e una formazione di carattere morale atta a stimolare nell'espatriando quei valori-guida, inalienabili e incorruttibili, che sono i valori eterni del bene, del giusto e del vero. E in tema di preparazione culturale, non è da dimenticare che è necessario l'emigrante apprenda anche le più elementari norme d'urbanità, d'igiene e di educazione civica.

«A questo punto — ha detto il sen. Tessitori — sorge spontanea la domanda: che cosa ha fatto e che cosa fa l'Ente «Friuli nel mondo» per la preparazione culturale degli aspiranti all'emigrazione e per l'assistenza e la tutela morale degli emigrati?

In sette anni, con mezzi finanziari e tecnici modestissimi, abbiamo potuto dare ad un forte numero di espatriandi sufficienti ma indispensabili nozioni per affrontare con tranquillità e serenità le dure vie dell'emigrazione ed abbiamo altresì chiamato a raccolta migliaia di friulani sparsi nel mondo legandoli idealmente alla Patria ed al Friuli perchè non si sentissero più soli o come abbandonati, promovendo o consolidando all'estero i «Fogolârs» che sono centri attivi di collaborazione, di solidarietà, di sano patriottismo e fiorenti nuclei di conservazione della lingua e delle nostre più alte tradizioni friulane. Possiamo sinceramente affermare che i lusinghieri successi conseguiti ci stimolano per l'avvenire a far sempre più e sempre meglio a tutela e a conforto del nostro popolo migrante».

Una cospicua mole di lavoro

Il relatore ha quindi passato in rassegna le varie attività espletate dall'Ente «Friuli nel mondo» nel corso dell'anno 1959: una mole di lavoro di cui il sintetico cenno che qui di seguito ne facciamo può suggerire l'importanza e la validità:

1) i corsi gratuiti di orientamento e di lingua organizzati e conclusi dall'Ente, e svolti in forma essenzialmente pratica per tre mesi con un totale di 150 ore di lezione ciascuno, che hanno consentito a numerosi aspiranti all'emigrazione di apprendere i primi essenziali elementi dell'idioma del Paese che li avrebbe ospitati, e che li hanno informati intorno alle nozioni fondamentali (geografia fisica, economica e politica; clima, usi e costumi; legislazione del lavoro e sicurezza sociale; cambi, monete, rimesse) per trovarsi a proprio agio nel nuovo ambiente. «Dell'utilità di quest'opera — ha detto il sen. Tessitori — ci parlano numerose lettere di nostri lavoratori emigrati, che costituiscono il più ambito premio alla nostra

UDINE - *Piazza Libertà: la torre dell'orologio e il tempietto di S. Giovanni dall'angolo sud della Loggia del Lionello.*

Una delle 14 stazioni della «Via Crucis» offerte da altrettanti eminenti scultori italiani alla chiesa di Avilla di Buia. Questa che riproduciamo è la quinta stazione, «Incontro con il Cireneo», e ne è autore un artista le cui opere figurano persino nella cattedrale di Manila, nelle Filippine: lo scultore Alessandro Monteleone.

fatica»: e di alcune di tali missive ha dato lettura;

2) orientamento e informazione degli aspiranti all'espatrio, settore al quale è stata rivolta particolare cura dall'Ente che ha visto e vede la sua sede frequentata da centinaia di giovani lavoratori cui viene data la più ampia e fraterna assistenza informativa; a corredo di ciò, la continua divulgazione dell'opuscolo edito dall'Ente «La tutela dell'emigrazione italiana» e la distribuzione di utilissime guide per emigranti;

3) partecipazione a riunioni di specifico interesse pratico, svoltesi e in atto in molti Comuni della Regione che registrano maggior flusso migratorio, nelle quali gli emigranti stagionali hanno potuto e possono discutere i loro problemi, prospettare le loro aspirazioni e necessità, esporre le loro idee e riflessioni in rapporto alla situazione economica, sociale e morale dei vari Paesi d'emigrazione. A tal riguardo, il relatore ha testualmente aggiunto: «In questi convegni, nei quali i dirigenti dell'Ente «Friuli nel mondo» si presentano non solo provveduti di cognizioni sicure sulle condizioni di vita e di lavoro all'estero, ma anche sui concreti molteplici aspetti del mondo della nostra emigrazione e psicologicamente quindi preparati a comprendere la mentalità degli emigranti e il loro mondo individuale e collettivo, l'opera nostra si è dimostrata veramente utile perchè rivolta a dare sempre un preciso ed equilibrato orientamento ed inquadramento ai varii problemi ed argomenti di viva attualità e importanza della nostra emigrazione ed a dire una parola franca e sincera, non solo sulle rivendicazioni dei nostri lavoratori emigranti, ma sui doveri umani e sociali indispensabili per migliorare non soltanto la loro condizione materiale di vita, ma la loro dignità ed il loro prestigio di lavoratori italiani e friulani»;

4) attiva e concreta partecipazione ai corsi residenziali per informatori degli emigranti, svoltisi a Piano d'Arta nel 1958 e l'anno successivo a cura dell'Ente stesso, del C.I.F., dell'O.N.A.R.M.O., della P.O.A., delle A.C.L.I., del Comitato diocesano di emigrazione e dell'Ufficio provinciale del Lavoro; i corsi, della durata di cinque giorni, hanno visti raccolti una trentina di allievi per corso, scelti fra i sindaci, i parroci, i segretari comunali, gli insegnanti elementari, le assistenti sociali ed i collocatori comunali dei centri di maggior emigrazione friulana. «Vorremmo che — ha soggiunto l'oratore — quest'opera potesse esser ognor più estesa ed approfondita e soprattutto maggiormente sentita e seguita da quanti, Enti e privati friulani, hanno a cuore le sorti di tanti nostri fratelli che necessità di vita costringe lontani; opera che non dovrebbe, a nostro avviso, esaurirsi all'atto dell'espatrio della nostra gente, ma continuare all'estero per aiutarli a superare i primi duri mesi di lontananza, perchè in essi non si allentino i legami spirituali con la terra natale, non si spenga nei loro cuori la fiamma dei nostri focolari e perchè possano sentirsi sempre avvolti dal calore del nostro affetto»;

5) stampa del mensile «Friuli nel mondo», che raggiunge i friulani in 78 Stati dei cinque continenti, e che «continua da sette anni a rappresentare, in questo campo, un organo di particolare efficacia spirituale e pratica. Le migliaia di lettere, provenienti da ogni angolo della terra, possono considerarsi veramente un caldo plebiscito di gratitudine e il risultato tangibile di questa importante attività dell'Ente»;

6) trasmissioni mensili di «Radio Friuli nel mondo», irradiate a onde corte da Roma II; canti popolari e di autori friulani, profili di artisti e di paesi, tradizioni folcloristiche, radiocronache e musiche, su testi preparati dall'Ente, sono la materia ispiratrice di queste trasmissioni;

7) invio di libri, opuscoli e messaggi augurali registrati nei varii paesi del Friuli, con la collaborazione della RAI: sono voci di mamme, di spose e di figli che vanno a confortare i loro cari e vengono ascoltate nelle sedi delle varie «Società friulane» sparse dovunque.

Impulso a far meglio

Il sen. Tessitori ha così concluso la sua efficace, sobria, precisa relazione: «Da questo sintetico esame dell'attività di carattere assistenziale e culturale che da sette anni svolge l'Ente «Friuli nel mondo» e dalle attestazioni e dagli apprezzamenti che da ogni parte ci sono giunti, noi traiamo impulso a far sempre più e meglio; ciò deve essere anche motivo di incoraggiamento a quanti, soprattutto Enti, Province e Comuni della Regione, ci sostengono e ci aiutano. Rivolgiamo, a chiusura di questa breve relazione, un sentito ringraziamento: al Ministero degli Affari Esteri — Direzione generale dell'Emigrazione — per la simpatia dimostrataci; al Ministero del Lavoro ed agli Uffici provinciali del Lavoro di Udine e di Gorizia per l'appoggio fornitoci; agli Enti provinciali e comunali, alle Casse di Risparmio ed alle Camere di Commercio della Regione per il loro contributo finanziario; al Consiglio di amministrazione dell'Ente ed in particolare al vicepresidente gen. Morra, al direttore dott. Ermete Pellizzari ed a tutti i collaboratori per la loro apprezzata opera a favore di questa Istituzione».

In sede di discussione sulla relazione del sen. Tessitori sono intervenuti numerosi soci, e particolarmente l'avv. Agostino Candolini, presidente della Amministrazione provinciale di Udine, il quale ha avuto parole di fervido, incondizionato apprezzamento ed elogio per l'opera che l'Ente svolge a tutela dei lavoratori friulani emigrati. Tanto la relazione morale che quella finanziaria (consuntivo del 1958 e preventivo per il 1960) sono state approvate all'unanimità.

Saluto augurale ai fratelli lontani

Si è proceduto quindi all'elezione del Consiglio d'amministrazione per il triennio 1959-62. I singoli consiglieri in carica sono stati riconfermati. Essi sono: presidente sen. Tiziano Tessitori; vice presidente per la provincia di Udine, gen. Eugenio Morra; vice presidente per la provincia di Gorizia, m.o Severino Fabrizio; membri: avv. Cesare Malattia, co. dott. Giancarlo di Maniago, cav. Rodolfo Miani, avv. Augusto Montini, sen. dott. Ernesto Piemonte, cav. Ottavio Valerio. Il Collegio sindacale risulta così formato: presidente, on. dott. Faustino Barbina; membri effettivi: cav. rag. Arturo Durat e dott. Luigi Barduscο; membri supplenti: rag. Giuseppe Bernardis e rag. Leonardo Sovrano; direttore dell'Ente, dott. Ermete Pellizzari.

Prima di chiudere i lavori, il sen. Tessitori ha rievocato con commossi accenti la figura di mons. Valentino Buiatti, arciprete di Mortegliano, dicendo che con lui è scomparso uno dei sacerdoti maggiormente benemeriti del Friuli, esempio ai cappellani degli emigranti e apostolo dei nostri lavoratori quando diresse l'attività missionaria. L'assemblea ha infine rivolto un affettuoso, augurale saluto a tutti gli emigrati del Friuli sparsi in ogni angolo della terra, e ha altresì inviato un telegramma d'omaggio a mons. Luigi Ridolfi che per quarant'anni ha svolto opera d'apostolato e assistenza fra i nostri fratelli all'estero.

UNA LETTERA DA BUENOS AIRES

Dai sigg. Juan Toppazzini e Juan Sternischia, rispettivamente presidente e segretario della «Società friulana» di Buenos Aires (Argentina) riceviamo:

Grazie all'interessamento del Consiglio esecutivo delle Società friulane dell'Argentina, con sede a Santa Fé, ci è giunto il fiammante gagliardetto da voi confezionato. L'indovinata espressione delle diciture e i colori delle bandiere italiana e friulana hanno accresciuto in noi l'orgoglio di italiani e di friulani. Non sappiamo se sia sufficiente questa lettera di ringraziamento per tanto delicato pensiero nei confronti degli emigrati friulani e delle loro istituzioni. Ciò non esclude che tale ringraziamento racchiuda il proposito di renderci migliori in nome della «piccola patria». Un desiderio di emulazione e un impulso a sempre più e sempre meglio operare: ecco cosa ha fatto nascere in noi il vostro gentile pensiero. E sapremo esprimervi la nostra gratitudine appunto attraverso le nostre attività, di cui il gagliardetto sarà il testimone, come è il segno affettuoso della vostra costante presenza spirituale al nostro fianco. Grazie, Ente «Friuli nel mondo», grazie di tutto cuore; e grazie anche alla terra friulana per averci dato i natali, di cui andiamo fieri.

Si sta pôc...

Si sta pôc a domandâle,
si sta pôc a dì di sì;
dulà ise la polente
par podêle mantignì?

(Villotta popolare)

MESSAGGI ALLE FAMIGLIE DA MELBOURNE E BRISBANE

Nella mattinata del 22 dicembre sono convenuti da tutta la provincia di Udine alla sede dell'Ente «Friuli nel mondo» numerosi familiari di nostri lavoratori emigrati nelle due città di Melbourne e Brisbane (Australia), per ascoltare i messaggi di saluto e di augurio fatti pervenire alle spose, alle madri, ai parenti in Friuli. E in prevalenza sono state appunto le spose e le madri ad affollare la sede dell'Ente: oltre duecento erano i convenuti, e tutti hanno ascoltato in religioso silenzio le vive voci dei propri cari che li raggiungevano da tanta distanza attraverso il nastro magnetico cui i lontani avevano affidato la testimonianza del ricordo imperituro e dell'affetto profondo per quanti nelle case e nei cuori ne conservano intatta l'immagine buona ed amata.

Non sono mancati — nè potevano mancare — gli episodi commoventi: più d'una volta, durante l'audizione dei messaggi, il silenzio è stato rotto da un singhiozzo o da uno scroscio di pianto; nessuno dei presenti alla significativa riunione aveva le ciglia asciutte.

A termine dell'audizione i familiari dei nostri emigrati in Melbourne e Brisbane hanno espresso ai dirigenti dell'Ente «Friuli nel mondo» la loro commossa gratitudine per il bellissimo, gradito dono natalizio. Chè per essi appunto d'un dono si trattava, ben più prezioso di altre strenne materiali, se era riuscito a creare la sensazione della presenza persino fisica dei cari emigrati al fianco di ciascuna sposa, di ciascuna madre.

GIORNALE BENEDETTO

West New York

Io e mio marito riceviamo con molta gioia il nostro caro *Friuli nel mondo* che ci porta, con le belle immagini della nostra terra, quasi il sapido odore della polenta e il profumo dei boschi e dei monti di casa nostra. Tutto racchiudono in sè quelle brevi pagine che ci fanno anche ritrovare tanti amici e conoscenti sparsi in tutto il mondo. Mio marito, al ritorno dal lavoro, dimentica persino la stanchezza e l'appetito quando vede ch'è giunto il caro giornale... Nel numero dello scorso giugno ho visto il castello dei conti Ceconi di Pielungo: quella riuscitissima foto mi ha fatto ricordare una gita di quand'ero bambina, quando con altre compagne e con l'ormai defunto parroco di Pielungo, don Luigi Cozzi, trascorsi una giornata felice. Grazie per aver rinnovato in me quel ricordo di allora, giornale benedetto.

IRENE FACCHIN

VISITA DEL NOSTRO PRESIDENTE AGLI EMIGRATI IN SVIZZERA

Il sen. Tiziano Tessitori, presidente dell'Ente « Friuli nel mondo », con il ministro del Lavoro on. Zaccagnini, con l'on. Piccoli di Trento, che rappresentava anche l'Associazione « Trentini nel mondo », e con l'on. Coleselli in rappresentanza della provincia di Belluno, ha recentemente effettuato una visita in Svizzera, nei Cantoni di Zurigo e di Basilea, al fine di prendere conoscenza diretta della situazione in cui versano i nostri emigrati. Tale situazione è stata illustrata in assemblee tenutesi tanto nell'una che nell'altra capitale cantonale, dove il presidente dell'Ente è stato oggetto di particolari, affettuose accoglienze da parte dei lavoratori friulani colà residenti, che hanno destato intensa commozione nel suo animo. Una terza riunione, ristretta, ha avuto luogo con i rappresentanti sindacali socialdemocratici e cristiano-sociali della Confederazione elvetica.

Dagli incontri avuti con gli emigrati sono emersi alcuni problemi che debbono essere risolti in parte mediante opportuni accordi tra Italia e Svizzera, in parte dalla sola Confederazione elvetica, e in parte dall'Italia. A cominciare da questi ultimi, il più importante è l'intensificazione dell'istruzione professionale per la qualificazione operaia: intensificazione peraltro già iniziata attraverso corsi finanziati dallo Stato. Quanto ai problemi che attendono soluzione dalla Svizzera, o meglio dagli organi sindacali dei singoli Cantoni, i quali godono di amplissima autonomia legislativa, essi trovano il « punctum dolens » soprattutto nella questione degli alloggi per gli emigrati. Va dato atto a molti datori di lavoro elvetici di aver provveduto ad alloggi che, dal punto di vista igienico-sanitario, assolvono pienamente ad ogni esigenza; altri alloggi, tuttavia — e i quattro parlamentari italiani hanno potuto prenderne visione diretta nei due Cantoni visitati — sono ancora insufficienti; e, a questo proposito, il Governo italiano, a mezzo del Ministero del Lavoro, non mancherà di interporre i suoi buoni uffici affinchè le autorità svizzere intervengano a far sì che venga applicato ogni sano criterio di moderna e funzionale edilizia. Non va taciuto, peraltro, che la responsabilità degli alloggi inadeguati ricade talora sugli stessi nostri emigrati, i quali trovano sistemazioni «di fortuna» presso privati, allo scopo di realizzare risparmi.

Ma anche altri, naturalmente, sono stati i problemi posti sul tappeto dai nostri emigrati in Svizzera, e in primo luogo quelli dell'assistenza malattia e della previdenza sociale. Le aspirazioni dei nostri lavoratori sono volte all'estensione dell'assistenza malattia ai familiari rimasti in Italia, allo stesso modo di quanto si verifica da noi. E' da notare, tuttavia, che la richiesta trova difficoltà nel fatto che la Svizzera — diversamente dall'Italia e da altri Paesi — non ha un istituto unitario parastatale, bensì l'esercizio dell'assistenza stessa attraverso società private. Sarà perciò necessaria la stipulazione di precisi accordi con tali società, così come è avvenuto da parte dell'INAM per alcuni settori di lavoratori; e risulta che le summenzionate società non sono aliene da concessioni che possano servire da base per trattative e, quindi, per accordi. E ancora: il problema della applicazione degli assegni per le persone del nucleo familiare a carico dell'emigrato, rimaste in Italia. Infine il problema della concessione del sussidio di disoccupazione a favore degli emigranti stagionali, che al ritorno in patria durante la stagione invernale, per la sospensione dei lavori edili in Svizzera dove torneranno in primavera, rimangono disoccupati.

Tutti questi problemi, che vanno considerati nel quadro generale dei rapporti fra Italia e Svizzera, costituiranno oggetto d'esame nell'anno testè iniziato, in occasione dell'elaborazione di una nuova convenzione che sostituirà quella stipulata nel 1951 con scadenza 1 gennaio 1960.

A tali problemi se ne aggiunge un altro, di carattere umano-sentimentale, sul quale i nostri lavoratori nella Confederazione elvetica hanno fortemente insistito: la possibilità del trasporto gratuito, o quantomeno semigratuito, dalla Svizzera in Italia delle salme dei lavoratori che lontano dalla patria decedono (si tratta, in media, di 120 lavoratori l'anno).

A nessuno, certo, possono sfuggire la importanza e la legittimità delle richieste avanzate dai nostri emigrati nel corso delle assemblee presiedute dal sen. Tessitori: richieste formulate — è doveroso sottolineare — con ammirevole senso di equilibrio e misura. Il ministro on. Zaccagnini e il presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», riconoscendo la giustezza delle istanze dei nostri emigrati, hanno assunto l'impegno di venire incontro ai «desiderata» prospettati; il titolare del dicastero del Lavoro, in particolare, ha dato formale rassicurazione che il suo Ministero, in accordo con quello degli Esteri, opererà per impostare e avviare a soluzione i vari problemi trattati con i lavoratori.

Ma non possiamo concludere questa sintetica relazione intorno alla visita del ministro Zaccagnini, del sen. Tessitori e degli on. Piccoli e Coleselli alle maestranze italiane nei Cantoni di Zurigo e di Basilea, senza ricordare che le autorità svizzere, le nostre autorità consolari e i dirigenti sindacali hanno unanimemente dichiarato che gli emigrati friulani sono apprezzatissimi in Svizzera, non solo per il loro senso di disciplina e di laboriosità, ma anche e soprattutto per la loro preparazione tecnico-professionale: per cui sono i preferiti nelle scelte operate dai datori di lavoro. E ciò vale non soltanto per i maschi, ma altresì per l'elemento femminile, assai ricercato nelle attività alberghiere per il modo con cui, nella stragrande maggioranza dei casi, sa comportarsi, dando prova di alta preparazione civile e di elevata moralità.

E per l'Ente «Friuli nel mondo» — il cui saluto ai lavoratori è stato porto nelle assemblee dal sen. Tessitori — è motivo di legittimo orgoglio aver appreso, per bocca del suo presidente, che la propria opera è largamente lodata in Svizzera, con quella dei nostri sindacati, delle nostre associazioni (in particolare le ACLI) e delle missioni cattoliche, che possono vantare sacerdoti che allo zelo religioso uniscono una conoscenza profonda dei problemi della nostra emigrazione.

Un album chiamato "Il mio Friuli,,

Cape-Town (Sud Africa)

Caro «Friuli nel mondo», sapessi come ti leggo avidamente, quando arrivi, e quanto bene mi fa il serbare i tuoi fogli! Ho da parte tutti i tuoi numeri, e tempo fa ho fatto un album dove conservo tutte le tue cronache, le tue magnifiche vedute e villotte. Gli ho dato un nome, al mio album: «Il mio Friuli». Non mi separerei da esso per tutto l'oro del mondo. Vorrei che tu non mi giudicassi una sciocca sentimentale: se ho fatto, se faccio questo, è perchè ti voglio bene e ho cercato e cerco di dimostrartelo...

LUIGINA COLUSSI

UMKOMAAS (Sud Africa) - *Un momento della solenne cerimonia svoltasi nel salone-mensa della Saiccor, nel corso della quale il presidente della Camera delle industrie del Natal ha conferito i premi e i certificati assegnati dal suo Ente per gli atti di ardimento compiuti dai dipendenti della società durante l'inondazione del maggio 1959. Per gli italiani, i premi sono andati a tre friulani: Renato Cescutti da Aiello e Danilo Stroppolo ed Eridanio Di Marco da Torviscosa. Della premiazione e delle motivazioni dei premi abbiamo dato ampia notizia nel nostro numero di dicembre.*

Radio "Friuli nel mondo,,

Epifania in Friuli

Fra le tradizioni, che insieme con il loro fascino, conservano intatto in Friuli il loro svolgimento attraverso i secoli, la più suggestiva è forse l'Epifania. Quanto mai opportuna, pertanto, è stata l'iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo di coordinare, in collaborazione con le «Pro loco» di Cividale, Tarcento e Gemona, le manifestazioni del 6 gennaio nell'intento, appunto, di far rivivere nella loro pienezza ai friulani i riti tramandati dai padri. Riti che sono nella memoria e nell'affetto di tutti: la benedizione dell'acqua, del sale, dell'aglio e delle frutta, la Messa dello spadone e del tallero a Cividale e Gemona, l'accensione del «pignarûl» a Tarcento.

Radio «Friuli nel mondo» ha colto, nella sua 75ª trasmissione dedicata agli emigrati, alcuni di questi riti: e l'ha fatto portando i suoi microfoni «in loco», eseguendo la registrazione dei momenti più salienti delle manifestazioni. E ha indugiato soprattutto a S. Lorenzo di Sedegliano, cogliendo le fasi principali della benedizione degli alimenti e delle frutta, e a Tarcento, riportando il messaggio della «perla del Friuli» alle consorelle Cividale e Gemona e lo scambio dei doni (Tarcento offre un grappolo dell'uva dei suoi colli, Cividale la sua classica «gubana», Gemona le rape acide per la «brovada»), e quindi l'arrivo del vecchio venerando e l'accensione del «fogolâr grant» e delle torce, e la salita del corteo al castello di Coja dove divamperà la fiamma del «pignarûl», mentre luci rossastre brillano tutt'intorno: decine e decine di «pinarûi» che gettano la loro luce d'incanto su Segnacco e Ciseriis, Bulfons e Aprato, Collerumiz e Collalto, Loneriacco e Villafredda, e Sammardenchia, Stella, Zomeàis, Sedilis, Volpins... Una festa degli occhi e del cuore: una stupenda esaltazione della friulanità.

A quella festa e a quell'esaltazione Radio «Friuli nel mondo» ha voluto potessero spiritualmente partecipare — dall'audizione della radiocronaca curata da Ermete Pellizzari con la dizione di Ottavio Valerio — tutti i nostri cari emigrati.

Per gli aspiranti all'espatrio

Gli aspiranti all'espatrio friulani, per avere utili informazioni riguardanti gli aspetti economici, sociali e previdenziali dei Paesi di immigrazione, potranno rivolgersi all'Ispettorato di Frontiera per gli italiani all'estero nel porto di Trieste - piazza Tommaseo n. 4. Oltre alle informazioni che interessano specificatamente gli emigranti, al predetto Ufficio potranno essere rivolte anche tutte le richieste di notizie dei familiari residenti all'estero e di pratiche di varia natura per cui è necessario l'intervento delle nostre autorità consolari.

REALIZZAZIONE A FILADELFIA NEL COMPLESSO "CLEULIS,,

Grande interesse ha suscitato in Pensylvania (USA) la notizia, diffusa dalla stampa quotidiana, d'un'iniziativa attuata da un friulano, il sig. Ferdinando Primus, nei sette appartamenti di sua proprietà in corso Germantown, a Filadelfia, dotandoli di speciali scale di sicurezza da usarsi in caso di incendio. Si tratta di scale piegabili, che chiuse sembrano un tubo di scarico della grondaia, e apribili dall'interno mediante un pulsante elettrico. Durante la settimana dedicata alle prove del nuovo dispositivo, gli appartamenti del complesso (che il sig. Primus ha denominato « Cleulis », in ricordo del proprio paese natale, nell'alta Carnia) furono indicati al pubblico come modello di sicurezza.

Un particolare degno di essere rilevato, per il suo alto e commovente significato spirituale: in un angolo degli appartamenti del complesso edilizio, il sig. Primus ha fatto murare un pugno di terra di Cleulis e dei cimiteri del paese natale e di Timau, nonchè alcuni frammenti di calcinaccio della chiesa di Cleulis e della cappella del borgo di Placis. In tal modo, gli inquilini dell'agglomerato — che costituiscono una vera e propria « colonia » cleuliana nel capoluogo della Pennsylvania — sentono più vicina, presente alla loro vita d'ogni giorno, la terra che li vide nascere.

Il gno puem

Il gno puem no l'è di chenti,
l'à la cjase insomp la mont:
al ven jù nome la fieste,
blanc e ross come un colomp!

(Villotta popolare)

GLORIA DI VENZONE

Il 30 novembre 1959, a nome del ministro della Pubblica Istruzione, il sovrintendente alle Belle Arti per la regione Friuli-Venezia Giulia, arch. Benedetto Civiletti, ha consegnato in forma solenne al sindaco di Venzone il ricostruito palazzo comunale. L'opera, eretta dai venzonesi fra i secoli XIV e XVI, nel momento culminante della loro potenza economica, politica e militare, era un gioiello dell'architettura italiana; nel gennaio del 1945 un violento bombardamento aereo rase letteralmente al suolo l'illustre edificio: ma esso è stato ricostruito dalla Sovrintendenza con la più encomiabile fedeltà all'originale. L'opera di ricostruzione è durata sette anni e ha comportato la spesa, relativamente modesta, di 46 milioni di lire. Con l'inaugurazione dell'edificio risorto dalle rovine, ha avuto luogo anche la consegna del nuovo gonfalone del Comune, tenuto a battesimo dalla signora Anna Sormani, vedova di Caduto decorato di medaglia d'argento e di bronzo al valor militare. Erano presenti i gonfaloni di Artegna, Buia, Montenars, San Daniele e Tarcento.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

All'ombra del Castello

LA CASSA Depositi e prestiti ha deliberato, nella seduta del 27 novembre del Consiglio d'amministrazione, la concessione di numerosi mutui a Comuni della provincia di Udine. Eccone la distinta: *scuole:* Attimis 5 milioni, Caneva di Sacile 43 milioni, Cervignano 35, Fanna 17 e mezzo, Polcenigo 10, Prata di Pordenone 14; *strade:* Buia 12 milioni, Buttrio 3, Codroipo 44, Pagnacco 36, Pordenone 25, Povoletto 12, Prata di Pordenone 9, Tavagnacco 55, Torreano 15.

UNA SPETTACOLARE realizzazione ha dato quest'anno agli udinesi una più festosa atmosfera natalizia: il centro della città è stato trasformato in una fantasmagoria di luci e di colori, mentre una grande stella è stata collocata sulla specola del Castello. Le vie convergenti alla piazza Libertà — sul cui terrapieno prospicente la Loggia del Lionello è stato innalzato un maestoso albero di Natale, dono del Comune di Moggio Udinese — erano fiancheggiate da sagome di alberelli con appesi grandi fiocchi di neve in materia plastica, di fine gusto decorativo. Tutto il suggestivo complesso architettonico di piazza Libertà, con i suoi stupendi monumenti, ha assunto l'aspetto d'un paesaggio incantato anche in grazia di grossi fari che hanno emesso luci colorate.

I COMUNI di Udine, Tavagnacco, Pagnacco e Martignacco hanno convenuto sulla necessità di provvedere alla sistemazione della strada comunale Udine (bivio Rizzi), Rizzi, Colugna, bivio Alnicco, Martignacco. La spesa, con un contributo da parte dell'Amministrazione provinciale, è prevista in 14 milioni di lire e sarà comprensiva anche d'un ponte sul torrente Cormor nei pressi di Colugna.

LA NUOVA sede dell'INAM è stata inaugurata la mattina del 13 dicembre dal sottosegretario al Tesoro on. Schiratti. L'edificio — che sorge alla confluenza della vecchia via Bersaglio con la nuova via S. Valentino — ha comportato una spesa di 300 milioni.

NEL CORSO d'una visita alle maggiori autorità della provincia, il direttore della sede di Trieste della Rai-TV, ing. Guido Candussi, ha riferito su un ponderoso programma d'impianti radiofonici che sarà attuato entro la primavera del 1960. Mentre sono stati completati i lavori inerenti i primi quattro ripetitori a modulazione di frequenza installati sul monte Tenca, sul monte Calvario di Pontebba, sul monte Santo di Lussari e sul Priesnig che consentono una perfetta ricezione dei programmi radiofonici nelle zone di Paluzza, Pontebba, Tarvisio e gran parte della Valcanale, hanno avuto inizio i lavori di allestimento del nuovo centro trasmittente radiofonico e televisivo di Udine, che sorgerà in via Pradamano e avrà un'antenna di 120 metri.

SI E' SVOLTA il 21 dicembre l'assemblea dei soci del Comitato udinese dell'Istituto nazionale per la Storia del Risorgimento. Sono stati rieletti a presidente il prof. Angelo de Benvenuti e a vice presidente Antonio Faleschini.

FESTA DEI BIMBI per Santa Lucia il 13 dicembre. Numerose sono state le iniziative benefiche ad opera di Enti per render felice la giornata tanto cara al cuore dei piccoli. Nei centri della Destra Tagliamento e dell'Isontino la festa è caduta una settimana prima con l'arrivo di San Nicolò.

A 652 metri d'altitudine, Cimolais è un'oasi di pace.

Dalla Carnia

TOLMEZZO — Appena dodici giorni dopo aver festeggiato il suo centesimo compleanno, è morta Annamaria Bergamini, la «nonnina di Lovea», affettuosamente chiamata dai compaesani «La Pizule». In lei la gente del luogo vedeva un simbolo di serenità, di lavoro, di frugalità: un autentico simbolo della Carnia.

ENEMONZO — E' stata portata a termine la costruzione della nuova scuola materna. L'opera, costruita con il contributo dello Stato, ha comportato una spesa di 14 milioni e mezzo di lire. Progettata dall'arch. Tiziano della Marta, verrà solennemente inaugurata in primavera.

AMARO — Solenni onoranze funebri sono state tributate alla salma di Giuseppe Malagnini, deceduto a Saint Maurice, presso Parigi, dove era emigrato. Mente attendeva ad alcuni lavori di rifinitura è precipitato da un'impalcatura alta 14 metri ed è spirato durante il trasporto all'ospedale. Tornata la salma al paese natale a cura dei familiari, le spese dei funerali sono state sostenute dal Comune.

MALBORGHETTO — Nella sua seduta straodinaria del 14 dicembre per l'esame del bilancio preventivo 1960, il Consiglio comunale ha deliberato tra l'altro di affidare all'ing. Corrado Gubian l'incarico per la costruzione dell'acquedotto di Ugovizza.

DAI CENTRI DELLA DESTRA TAGLIAMENTO

PORDENONE — L'on. Giuseppe Spataro, ministro delle Poste e Telecomunicazioni, ha inaugurato l'8 dicembre la nuova sede degli uffici postali, alla presenza di parlamentari e delle massime autorità civili, militari e religiose della provincia.

PORDENONE — Nella chiesa di S. Maria degli Angeli, detta «del Cristo», si è proceduto al restauro delle 14 stazioni della «Via Crucis» che andarono distrutte durante l'incursione aerea del 28 dicembre 1944.

FANNA — Vasta eco di cordoglio ha suscitato la scomparsa, avvenuta in Francia, di Francesco Tat. Emigrato ancora ragazzo, si era affermato come mosaicista; da semplice operaio era diventato prima direttore e poi proprietario d'una prospera industria del terrazzo.

ROVEREDO — Il 6 dicembre è stato inaugurato il nuovo ambulatorio medico, con annesso ambulatorio pediatrico. La realizzazione dell'importante servizio sanitario si deve al Comune.

FIUME VENETO — Il Consiglio comunale ha approvato una nutrita serie di progetti. Dopo aver deliberato la bitumatura e alcune rettifiche delle strade interne del paese per una spesa di 15 milioni di lire, il consesso ha espresso parere favorevole per la realizzazione delle seguenti opere: ampliamento e riatto della sede municipale, costruzione di fognature, impianto per fornitura di energia elettrica in località che ancora ne sono sprovviste.

CLAUT — Un bilancio a termine della stagione climatica (che coincide praticamente con quella estiva): sono state tirate le somme relative all'afflusso dei turisti nelle varie località della Val Cellina. Si è calcolato che, mentre è praticamente impossibile stabilire il numero dei «transiti», che sono stati numerosissimi nei giorni festivi e per il Ferragosto, il numero dei «soggiorni» negli alberghi e nelle pensioni di Claut, Barcis, Cimolais e Montereale è stato di più di diecimila unità. Si hanno tutte le buone ragioni di ritenere che i friulani (e non essi soltanto) abbiano finalmente «scoperto» questa nostra stupenda vallata. E' un buon segno: ed è un ottimo augurio per il futuro della zona.

S. GIOVANNI DI CASARSA — E' stata festosamente inaugurata la nuova ala delle scuole elementari: ospita quattro aule più i servizi. Intanto sono in corso le pratiche per il riattamento e l'ammodernamento dei vecchi locali, onde dare definitiva soluzione al problema dell'edilizia scolastica.

MORSANO AL TAGL. — L'Amministrazione comunale ha provveduto a far collocare alcune lampade a vapori di mercurio per l'illuminazione pubblica nel centro del capoluogo.

AVIANO — Decisioni consiliari: con i fondi ricavati dalla cessione delle Praterie Forcate (un totale di 43 milioni, da cui vanno detratti oltre 6 milioni, somma spettante per convenzione al comune di Fontanafreda) è stata deliberata l'esecuzione delle seguenti opere: ampliamento delle scuole di Gias (3 milioni), adattamento delle scuole di Marsure (7 milioni), asfaltature stradali per un totale di 5 chilometri (10 milioni e mezzo), tombinatura delle acque di via della stazione (1 milione e mezzo), collegamento stradale a via Nardo (2 milioni e mezzo), sistemazione del palazzo comunale (4 milioni e mezzo), nuova rete d'illuminazione pubblica (7 milioni).

AZZANO X — E' stato festosamente inaugurato il nuovo asilo infantile, che sorge nel centro del paese. I lavori sono costati circa 30 milioni di lire.

DALLA BASSA

VISCONE — Un nuovo ponte sul Torre, nei pressi di Viscone, distante circa 7 chilometri dal ponte distrutto fra Manzinello e Percoto, attende di esser costruito. Esso fa parte della strada (denominata «Palmarina») S. Giovanni al Natisone - Medeuzza - Viscone - Jalmicco - Palmanova, per la quale la Provincia ha redatto un piano di sistemazione che comporterà una spesa di 335 milioni. Nell'opera è compresa pure la costruzione del ponte, che avrà una lunghezza di 450 metri.

S. GIORGIO DI NOGARO — Presente il sottosegretario al Tesoro, on. Schiratti, il 13 dicembre ha avuto luogo l'inaugurazione dell'Istituto professionale, dell'edificio sanitario e della scuola elementare, per un totale di spesa di 60 milioni. Per la festosa occasione, la sezione sangiorgina dei combattenti e reduci ha consegnato le bandiere alla scuola elementare del capoluogo e a quelle delle frazioni di Nogaro, Villanova, Zellina e Chiarisacco. Il significativo rito si è svolto alla presenza — oltre che delle autorità locali — della sezione combattenti al completo e del presidente provinciale dell'Associazione, gen. Eugenio Morra, vicepresidente dell'Ente «Friuli nel mondo».

LATISANA — La rinomata banda cittadina, egregiamente diretta dal m.o Giovanni Simonin, che si è brillantemente affermata nel raduno bandistico regionale della scorsa estate in Verona e reduce da vivi successi in Austria, è stata interpellata dalla segreteria regionale dell'Associazione bande italiane per partecipare — in rappresentanza del Friuli - Venezia Giulia — alle solenni manifestazioni d'apertura dei giochi olimpionici, che si svolgeranno a Roma nell'agosto 1960. La banda ha aderito, con legittimo orgoglio, all'invito.

Friuli centrale

CAMPOFORMIDO — Con un'austera cerimonia e con la partecipazione di autorità e di rappresentanze combattentistiche è stata benedetta la bandiera della sezione Famiglie dei Caduti. Madrina la signora Luigia Toscano, vedova di guerra e madre d'un eroico giovane immolatosi per la Patria.

TALMASSONS — La Cassa Depositi e prestiti ha concesso al Comune un mutuo di 8 milioni per la sistemazione delle scuole e un mutuo di 4 milioni per il completamento della costruzione delle fognature.

BASILIANO — Con solenne cerimonia, alla presenza dei 190 soci, sono stati inaugurati i nuovi locali della Cooperativa, sorta 40 anni or sono.

DALL'ISONTINO

GORIZIA — Il 19 dicembre è uscito il primo numero della rivista *Iniziativa isontina*, a cura del Centro di studi sociali «Sen. Antonio Rizzatti», sorto un anno fa nel nome dell'illustre parlamentare isontino che fu anche sindaco di Monfalcone. La nuova pubblicazione, diretta dal collega De Simone, vedrà la luce trimestralmente. La iniziativa va salutata con compiacimento e con augurio perchè questa è la prima volta, se non andiamo errati, che gli isontini hanno una rivista tutta loro, dalle pagine della quale affrontano e discutono liberamente i loro più attuali problemi politici, economici e tecnici. Assai interessante e accurato il primo numero della rivista, di cui segnaliamo in particolare le dichiarazioni dei presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia (prof. Gregoretti, avv. Candolini e avv. Culot) sull'Ente Regione. A *Iniziativa isontina* il nostro augurio fraterno.

MONFALCONE — Entro gennaio avrà luogo la firma dei contratti per le commesse delle tre grandi unità della Finmare ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Mentre a Trieste verrà costruita l'ammiraglia di 38.000 tonnellate, a Monfalcone si lavorerà per l'allestimento delle due unità minori, di 32.000 tonnellate l'una, destinate ai servizi con l'Australia.

FOGLIANO - REDIPUGLIA — Presenti le maggiori autorità della provincia isontina, sono stati solennemente inaugurati due nuovi edifici scolastici: le Elementari, intitolate a Carlo Collodi, il celebre autore di «Pinocchio» l'insuperato capolavoro della letteratura per i ragazzi, e la scuola di Avviamento industriale, dedicata alla memoria del sindacalista Filippo Corridoni, eroicamente caduto sul Carso durante la guerra del 1915-18.

GRADISCA — Il vicario generale dell'Arcidiocesi di Gorizia, mons. Soranzo, ha consacrato il nuovo cimitero cittadino, sorto in via dei Campi con una spesa di 18 milioni, di cui 15 a carico dello Stato. Il nuovo recinto sacro è entrato in funzione col 1° gennaio.

VILLESSE — L'8 dicembre, in concomitanza con la solennità dell'Immacolata Concezione, è stata posta la prima pietra per l'erezione della nuova scuola materna. Il costo complessivo dell'opera si aggirerà sui 20 milioni, con il contributo dello Stato.

Il campanile di Susans di Majano.

VALLI DEL NATISONE

CIVIDALE — Nel 150° anniversario della nascita, il musicista G. B. Candotti è stato onorato in Duomo. Per l'occasione è stato benedetto l'impianto di riscaldamento del tempio, e la Orchestra sinfonica udinese, con il coro dei seminaristi di Udine e dei «pueri cantores», ha eseguito applauditi e scelti brani del grande codroipese scomparso, per lunghi anni vissuto a Cividale.

CIVIDALE — E' entrato in funzione il telefono automatico collegato con tutto il circondario della città e con le Valli del Natisone. E' un notevole passo avanti. Si attende ora il collegamento automatico con Udine, Venezia con tutta la regione veneta.

CIVIDALE — In via d'ultimazione la «Casa del mutilato», sorta in quel terreno di via Prepositura destinato a divenire la «città giardino» cividalese. La presidenza dell'Associazione sta ora interessandosi per completare l'attrezzatura dell'edificio che, con tutta probabilità, verrà inaugurato nella veniente primavera.

TORREANO — Santa Lucia ha consentito di organizzare una speciale cerimonia per l'inaugurazione della pubblica illuminazione al neon e la nuova scalinata della chiesa. I lavori sono stati benedetti dall'Arcivescovo mons. Zaffonato.

S. LEONARDO — L'Arcivescovo Zaffonato, alla presenza delle maggiori autorità provinciali, ha riconsacrato, sulla cima del San Nicolò, a quota 680, l'omonima chiesetta ripristinata a cura del Genio civile di Udine. Costruito nel sec. XIII per un voto degli abitanti delle frazioni di Janicco e Cocacevizza, il tempietto fu ampliato per due volte, nel 1485 e nel 1525. Nel corso della cerimonia è stata anche scoperta una lapide a ricordo d'un eroico fatto d'arme: durante la «ritirata di Caporetto» il 28 ottobre 1917, nei pressi dell'erma chiesetta alcuni reparti dello Esercito italiano resistettero per ventiquattr'ore all'incalzare di preponderanti forze tedesche che premevano contro l'altura per dilagare poi nelle sottostanti vallate. In quel sanguinoso scontro lasciarono la vita un centinaio di combattenti di tutt'e due gli eserciti.

STREGNA — E' giunta comunicazione dell'avvenuto stanziamento di L. 1.200.000 da parte del Ministero del Lavoro per la sistemazione d'una strada nell'alta vallata dello Judrio.

DRENCHIA — Il Ministero del Lavoro ha stanziato la somma di lire 1.200.000 per un cantiere di rimboschimento sul monte Colovrat.

TAIPANA — Il Comune, con una spesa di un'ottantina di milioni, ha praticamente risolto il problema dell'edizia scolastica. L'intera popolazione dell'alta vallata del Cornappo ha partecipato alle cerimonie inaugurali, svoltesi alla presenza delle autorità provinciali e locali, degli edifici nel capoluogo e nelle tre frazioni di Monteaperta, Cornappo e Platischis.

La chiesina di Coritis, il più remoto paese della Val Resia, situato alle pendici del Monte Canin. (Foto di Antonio Zuzzi, emigrato a Klagenfurt, Austria).

Dalla Pedemontana

BUIA — Nella festività dell'Immacolata Concezione, la locale sezione dei combattenti e reduci ha donato la bandiera alla scuola d'Avviamento professionale e alle scuole elementari di S. Stefano. Madrine sono state, rispettivamente, la maestra Modesta Paoluzzi, quale ex insegnante del presidente della sezione sig. Ciro Vacchiani, e la maestra Mercedes Casasola, quale consorte del pluridecorato ex combattente Angelo Forte. La data dell'8 dicembre per la bella cerimonia è stata scelta per rendere doveroso omaggio ai primi gloriosi Caduti della guerra di liberazione, morti sul fronte di Monte Lungo di Mignano, alle porte di Cassino, appunto l'8 dicembre 1943. Dopo la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monumento ai Caduti, il prof. Martino Scovacricchi, presidente provinciale e consigliere nazionale dei mutilati e invalidi di guerra, ha tenuto il discorso inaugurale. La sera è stata accesa, con illuminazione completa, la «croce luminosa».

BUIA — Numerose le lettere pervenute da parte di emigrati friulani al Comitato esecutivo per la croce luminosa: in esse, accompagnate da significative offerte, si esprime il compiacimento per l'iniziativa intesa ad onorare i Caduti di tutte le guerre. Tra le missive più recenti, degne di particolare menzione sono quelle dell'ex alpino Serafino Rossi, da Castelnuovo del Friuli, residente a Toronto (Canada), della famiglia di Lino Nicolo Moroldo, residente nel Paraguay, e dell'ex artigliere da montagna Aldo Facchin, residente negli Stati Uniti. Quest'ultimo, inviando 5 dollari, scrive: «Sono padre di sette figli, e come tanti cari friulani siamo in cerca d'un pane meno duro. Combattente dell'Africa orientale e settentrionale, ho ancora il ricordo dei miei cari compagni lasciati laggiù, ove trovarono morte gloriosa. Per questo non manco all'appello e mando questa offerta molto povera, ma data con cuore sincero».

OSOPPO — Il 3 dicembre, in Municipio, sono stati consegnati i diplomi d'onore con medaglia d'oro alle seguenti ditte che parteciparono alla seconda mostra del giocattolo friulano organizzata nello scorso luglio: Nuova fabbrica friulana di giocattoli, Gemona; ditta Bobora, Udine; ditta Geat, Gradisca d'Isonzo; ditta Trudi, Tarcento; ditta Ledra Gomma, Osoppo. Un diploma di benemerenza con medaglia d'oro è stato anche consegnato al prof. Ercole Cosolo, ideatore dell'artistica sistemazione della rassegna. Alla manifestazione sono intervenute autorità e rappresentanze locali, i presidenti dell'E.P.T. e dell'Artigianato friulano. Lo Ente «Friuli nel mondo» era rappresentato da Ottavio Valerio.

TRICESIMO — Al maestro Angelo Bertoli, valoroso combattente della prima guerra mondiale e direttore della banda cittadina, per 42 anni solerte impiegato del Comune, sono state consegnate dal sindaco, nella sala municipale, le insegne di cavaliere della Repubblica e una medaglia d'oro per le benemerenze acquisite in oltre quattro lustri di zelante servizio. I componenti la banda tricesimana lo hanno calorosamente festeggiato.

TRICESIMO — Il tetto della chiesa parrocchiale, pericolante perchè gravemente danneggiato dalla guerra, è stato completamente rifatto e ricoperto con lastre di rame. L'ingente spesa 14 milioni (di cui due stanziati dallo Stato) è stata fronteggiata con il concorso generoso e unanime della popolazione. In primavera i lavori di ripristino del soffitto ridoneranno al magnifico tempio il suo primitivo splendore.

Forgaria: un ameno paese in un festoso coro di boschi e di clivi.

IN FESTA A COPENAGHEN PER IL GUIDONE DELL'ENTE

Dal dott. don Silvio Porisiensi, presidente onorario del «Fogolâr furlan» di Copenaghen, riceviamo:

Il «guidone», magnifica fiamma con i simboli del Friuli e con la scritta «Ente Friuli nel mondo - Fogolâr di Copenaghen», inviata tempo fa al presidente del sodalizio, è stato un fine dono, accolto dal «Fogolâr» come un affettuoso e significativo messaggio proveniente dal nostro lontano Friuli. Era naturale che la sua presentazione alla «Famiglia friulana» di Copenaghen fosse accompagnata da una conveniente e squisita manifestazione di friulanità.

Il sig. Bruno Franz, presidente del Fogolâr, presentò ai convenuti il fiammante «guidone», che, come già la stessa bandiera del sodalizio, ci era inviato in dono dall'Ente «Friuli nel mondo», ed esprimeva a quell'Ente la viva riconoscenza del «Fogolâr» per questa e per le tante altre prove di interesse e di assistenza morale da esso offerteci nei sei anni dacchè la società fu costituita. Egli invitò il Fogolâr a rendersi degno di tanta attenzione col perseguire e raggiungere le finalità del Fogolâr in mezzo ai friulani e col ravvivare il nostro affetto alla terra natale. Indi egli presentò al pubblico l'oratore di circostanza nella persona del dott. don Silvio Porisiensi.

La conferenza, che integrava la serata ed era illustrata da numerose proiezioni, riportava alla memoria un lembo tanto caro del nostro Friuli, un nome che oggi, insieme a Udine e ad Aquileia, attrae particolarmente quella eletta parte di turisti di tutto il mondo che laggiù in Friuli non invano vengono richiamati dalla storia e dall'arte barbarica, onde oggi Cividale è celebre: «Il battistero di Calisto, l'ara di Ratchis e il Tempietto longobardo». L'oratore esordì con convenienti cenni storici sull'origine e sull'importanza che la cittadina assunse nel periodo longobardo e nei successivi patriarcale e veneziano; indi s'inoltrò ad illustrare i tre gioielli d'arte longobarda, che Cividale gelosamente conserva: il celebre battistero di Calisto, l'ara di Ratchis e soprattutto il famoso oratorio di S. Maria in Valle, a proposito del quale ha fatto cenno anche sugli ultimi confermanti ritrovati. Infine metteva in risalto le somiglianze, gli indubbi influssi e relazioni esistenti tra l'arte barbarica di Cividale e l'arte barbarica nella pietra, quale si manifestò nei Paesi scandinavi nei successivi secoli, fino al sec. XIII. L'interessante conferenza, seguita con viva attenzione, riceveva alla fine un caloroso applauso.

Terminata la parte ufficiale della serata ed allontanatisi gli ospiti danesi, era naturale che i soci del «Fogolâr» volessero solennizzare la bella circostanza anche con qualche cosa di sensibile: infatti venne allestita una cenetta, a base della quale erano «lis luiànis» in padella, alla cui confezione «more nostro» si erano voluti direttamente cimentare il vice presidente sig. Pietro Odorico, il segretario sig. Gualtiero Facchinelli, il cassiere sig. Costante Cristofoli (illustre cuoco, oltre tutto) ed il socio, simpatico buongustaio, sig. Ernesto Campeotto della Fiat.

MULTA VOLONTARIA PER IL RITARDO

Secane (U.S.A.)

Il proverbio dice: «Meglio tardi che mai». Così, in questa lettera troverete cinque dollari: quattro servono a coprire l'abbonamento per il 1959 e per il 1960, e il dollaro in più è una multa che impongo a me stesso per essere così in ritardo... A ricevere il giornale sembra di essere di nuovo nel nostro Friuli e i soldi dell'abbonamento sono i meglio spesi. Continuate a darmi sempre novità del mio Friuli, e specialmente di Sequals e dintorni.

D. A. TREVISAN

NOMINA

Con piacere apprendiamo la notizia che il sindacalista e parlamentare friulano on. Mario Toros è stato nominato dirigente dell'ufficio centrale del suo partito per l'emigrazione e per i problemi dell'assistenza e previdenza sociale. Con i nostri rallegramenti più cordiali, vivissimi auguri.

MESSA DELLO SPADONE

Vent'anni sono passati! Trent'anni per qualcuno, forse di meno o di più per altri. Ma intatta, dallo stupore nostro di bimbi attoniti e curiosi, è rimasta la «Messa dello Spadone» che, nella maestosa Basilica di S. Maria Assunta di Cividale, si celebra ogni anno nel giorno dell'Epifania. La stessa ieratica semplicità, lo stesso profumo di amore e di fede, il medesimo rituale e simbolico gesto del diacono, armato della grande spada del Patriarca Marquardo ed incappucciato nel piumato elmo che lo fa sembrare un guerriero od un re. L'acciaio della spada, che il fido forgiatore del Patriarca temprò al maglio e all'acqua del Natisone, specchiandosi nei variopinti bagliori dei ceri e delle torce, delle fiaccole e dei mille colori che fanno corona all'inusitato apparire del diacono in cima alla scalea antistante il presbiterio, è sceso sul popolo riverente, in segno di protezione e di ammonimento.

Ciò che un tempo, ancora bambini, a tutti noi era parso segno tangibile di forza e di imperio, ecco che ora ci si schiude in tutto il suo profondo significato. La protezione contro il barbaro, contro l'invasore, i soprusi e gli arbitri; l'opposizione all'ingiustizia e alla prepotenza. L'ammonimento a ogni possibile nemico o approfittatore che la spada è sempre pronta per difendere la propria gente e la propria terra. Una spada protettrice che scende a benedire la gente in pace, gli uomini di buona volontà, le oneste schiere del popolo che lavora.

E quanto v'è di buono, di giusto, di santo, tutto raccoglie la spada in quel suo lento andare dall'alto in basso e da sinistra a destra, quando il diacono rinnova l'antico segno non appena le note evangeliche in canto aquileiese si sono armoniosamente sparse ed innalzate verso le arcate del tempio.

Il rito s'è compiuto. Quel che dapprima poteva essere curiosità, ciò che in principio poteva apparire spettacolo, ha ceduto il passo a un altro sentimento che è penetrato nel nostro animo, a sollevarci in un mondo sublime: la fede, l'intatto sentimento dei nostri padri che li ha fatti grandi e forti, potenti e rispettati: la fede della nostra gente, della nostra umile gente pronta al sacrificio, appassionatamente legata alla sua tradizione e alla sua terra natale.

VIO

UNA VILLOTTA UNIVERSALE

Si è svolto recentemente a Roma, presso l'organizzazione «Per un mondo migliore», un corso di aggiornamento per cappellani degli emigranti, provenienti da tutte le parti del mondo. A chiusura del corso, ciascun gruppo di sacerdoti appartenenti alle diverse nazionalità ha dato ai colleghi un saggio del folclore del proprio Paese. Naturalmente, c'erano anche alcuni cappellani friulani, anche se costituivano un piccolo gruppo. Quando fu la volta della loro esibizione folcloristica, i sacerdoti nostri corregionali, confessandosi di non sapere cosa di spettacolare offrire all'ammirazione dei loro confratelli pensarono di intonare in coro il nostalgico, melodioso canto di «O ce biel Ciscjel di Udin». Ma erano appena alle prime note del canto tanto caro a tutti i friulani quando, con loro suprema meraviglia, sentirono unirsi alle loro voci quelle dei cento e più sacerdoti intervenuti al convegno. Erano missionari d'ogni Nazione e d'ogni razza: ma cantavano la nostra villotta con il trasporto e la perfezione di friulani autentici. Non c'è pertanto da stupirsi se i cappellani della nostra regione siano usciti nell'esclamazione: «Ma, allora, «O ce biel Ciscjel di Udin» è un canto universale!».

La notizia — che ci è stata riferita da uno dei partecipanti al corso romano, don Fiorello Pantanali, residente a Fosse (Namur), in Belgio — ha appena bisogno d'un commento: è evidente che la nostra villotta era conosciuta dai missionari di tutto il mondo per averla sentita cantare dai nostri emigrati. E ciò, se conferma che i friulani si sono spinti a portare il segno della loro laboriosità in ogni parte della terra, dice anche che essi mantengono inalterato il ricordo della «piccola patria» lontana, se sulle loro labbra torna, sollecitato dal cuore, il canto che la caratterizza.

Una realizzazione di cui Pordenone va giustamente fiera: il Centro Studi.

Quatri cjàcaris sot la nape

Il fradi tal fossâl

Podeve finî mâl... ma gno fradi, cun chê sô scussate di lamarin, nol ciapà nancie un rafredôr.

Al pareve che il cîl al si fos cuviart di nûi apueste par parâsi dal frêt in chê zornadate di zenâr tajade te glazze, ma la canae, si sa, no à pore te criure e i fossâi dapît de rive, lares tan che sfueaz e cu la glazze penze di sclapâ cui conis a' clamavin e a' intizziavin a sglizziâ prometint une grande gjonde. E jù in tròp, sciassant e sbocjassant.

Sglizzie che ti sglizzie, scalmanâz e imborezzâz no si inacuarzèrin che la glazze 'e cricave; e quan che cun tun sun di bombasine sbregade il lastròn si sclapà gno fradi Tilio al vignì inglutît.

Un berghelâ... Come un cjap di passaris svareadis, i fruz a' scjampàrin. Nome Leòn di Boris, ch'al veve plui sintiment, al restà e ju fasè tornâ indaûr di colp.

Ingussît e shalsamât al cirive une rocje, un forcjas, un alc insume par slungiâlu jù a chel puarèt sot aghe e tirâlu-fûr e intant al berghelave a chê intause: « Voleviso lassâlu ineâ, maladèz batocjas, maladete razzate cuzze! ».

Gjavât tun làmp un pâl da une spalere di viz, lu sburtàrin jù pe crepadure e gno fradi (no jere inmò la sô ore) al rivà a brincâlu. Par dôs voltis lu tiràrin squasi a rive e par dôs voltis ur mancjà la fuarze, ma la tiarze la metèrin dute e strenzint lis gramulis e frontànt i pis tal teren glazzât a' rivàrin a strissinâlu su la roste.

Plui di là che di cà, cui vôi spiritâz, butant-fûr aghe e paltagnoc, batint lis brucjs di sbigule e di frêt, gno fradi nol veve plui inficje umane. Cjalt e robe sute j coventave, ma là a ciâse cainzât in chel mût al oleve di cjapâ la prionte. E alore...

In pèn ai frûz par disgredeâ ancje lis robis plui ingropadis .

Cui fazzolèz snacajâz j netàrin i cjavei e la muse, lu disviestìrin e nût lu infolcjàrin tune cjape di soreâl, a' dèrin fûc a un'atre cjape e j metèrin a sujâ i vistìz. Puar gno fradi, al stè lì dentri trimant e talpinant par parâsi dal frêt fin che muart il boreâl j tornàrin la sô robe ch'e jere apene disgotade.

Slissotât, sossolât e tignût come un dêt madûr (il Sec al rivà fin a slungiâj une sgrafe di sclopèz) lu puartàrin squasi di pês fin a cjase e dopo vêlu racomandât 'e massarie, di pore d'intopâsi tal puar papà se mocàrin.

F. BARNABA

« E la ligrie 'e jè dai zovins », 'e cjante la antighe vilote furlàne. Ancemò plui legris si sta dongje il fogolâr, cumò c'al è unviâr.

TA OSELADE DI JÀCUM

Sòi stât ta tese di Jàcum. 'Ne tese origjnâl, como origjnâl al jere l'oseladôr: quatri palìnis, un pôs di vergòns e di viscjadis e, invezit dal casòt di frascjs, 'ne cise e un fossâl. Pôs riclàms.

Jàcum al jere avilît: al veve scjarsetât di riclàms parecchε, qualchi sere prin, dai birbonàz j vevin puartât-vie, di gnot, ta sô cjase, quasi dutis lis scjàpis cui ucêi dentri. Ai carbinîrs al veve denunziât la robarie, e chêi lu vevin sigurât di vê dai suspièz su cerz individuos dal bore.

Jacum mi contave che i carbinîrs 'e saressin lâz dai laris a dijûr: « O i riclàms o se nò us copin! ».

— E se i laris no disin veretât? —

— Se no confèssin, ur fàsin dî il vêr cu lis scòssis eletrichis! —

Tôr di Jàcum ta têse, a' jerin un tropût di fruz che cul dedùt, un a la volte, a' stizzavin un franzèl che Jacum al tignive stret ta man gjestre. J tocjavin il cjavùt, e il franzèl al cirive di becâ. I fruz a' ridèvin a fuart e Jàcum ur vosave par ch'a stèssin cidins, par no disturbâ il passàz dai ucêi.

— Se no tasèis, us mandi a ciapâ-sù il frisòn —

Jàcum al voleve dî che par cjastiâju, al varès mandât i fruz a ciapâ-sù il frisòn quant che si tacave tai vergòns, e che ju varès becâz di fâju cainâ. Il frisòn al à il bec grues ch'al strenz come 'ne tanàe. E al contave Jàcum che Laurinz, il muecjan, al à cjapâtsù un frisòn ta tese e che j à dât 'ne becade cussì fuarte ch'al à dovût sierâ il pugn e, on di grande fuarze, al à sfracajât l'ucèl.

Jàcum e la sô femine no lavin d'acordo: lui mi veve preât ch'o làs a persuàdi la sô Anute di volê contentâlu, di lassâlu fâ, di ne contrariâlu ta sô passion pai ucêi e pa tese: a' jentrave ancje un pocje di gjelusie, ch'a j a' vèvin mitude tal cjâf chêi fantazzàz, par fâlu inrabiâ. Jo 'o soi lât da sô fèmine. Mi disè po' Jàcum: « Scomèt ch'a nol è stâ bon di cunvinzile! ».

« Pròpit no! », j rispuindei.

« Eh, lu savevi! Ma jo 'o vendaràì la cjase, 'o fasaràì fente, al ven a stâj: e par che duc' a' cròdin che la ài vendude, 'o vosaràì fuart tal contâ i bêz dal compra-

Lis nestris vilotis

Buine sere cjase scure

Buine sere, cjase scure,
cjase scure in miez dai cjamps.
Jo ti spieti in te criure
che ti inlùminin i lamps.

Bàtin ùndis, bàtin dòdis,
il burlàz s'ingrope in cîl.
No vuacàdis pe campagne
e pe vile no un sivil.

Sivilàdis vie pe vile
quan' ch'jo 'levi a fâ l'amôr,
e vuacàdis pe campagne
e vosàdis tal s'giarnôr.

Buine sere, buine sere,
cjase scure dal miò cûr.
Cui siei piciui, jè là dentri
e jo cà bessôl tal scûr.

Peraulis di
BINDO CHIURLO
Musiche di
ARTURO ZARDINI

dôr, in mût che i vizinànz a vèvin di crodi! Nome cussì la mê femine dovarà lâ-vie o tornâ in buinis!»

Jàcum al jere stât 'ne vore di agn in Giarmànie, a butâ-jû modon: là duc' a saludàvin, pizzui e grane' e se un al pjardeve alc, a si jere sigûrs che pôc dopo si saveve cui ch'al veve cjatât la robe piardude. I fruz a' làvin a bussâ la man al mestri. « Ca di nô, fàsino cussì i fruz? ».

« S'a' podèssin a' claponarèssin mestris e vecjos » al diseve Jàcum. Tan' che al fevelave, quatri zovenòz a' cirivin di persuàdilu a cambiâ di puest i riclams, disint che lassànju come che ju veve metûz lui, no podèvin zornâ ben. Jàcum, par contentâ chêi birbonàz, stizzât, al cambiave di puest i riclàms e dopo al vosave: « Sèso mo contènz? E cumò tasèt, se no vàit vie! ».

Al mi diseve: « No sai parcè che i zòvins no contin nuje di ce ch'a viôdin al cino. Soi stât 'ne volte ancje jo al cino: j ài viodût il nuviz cul ciapiel di predi (il cilindro) e cul frak, e la nuvizze cu la code e il vistît blanc: e po' tante int ch'e faseve complimènz, e po' musichis e cjanz e discors... No viodevi l'ore di vignî-vie dal cino par contâ a duc' ce ch'o vevi viodût: j' jeri sglonf! ».

« Jàcum, j disèi, «jo j ài invidie dai ucêi: a' son lìbars di lâ dulà ch'a vuèlin, fin a cjâf dal mont! ».

« No », al ripuindè Jàcum serio serio « jo no ju invidi: pùars, ancje par lôr a' son masse ingjàns e pericui! ».

TONI FALESCHINI

PROVERBIOS

— *'L è miei di puar me, che puars no.*

— *Dulà che il cûr al tire, lis gjambis a' puartin.*

IL CJOCH

T'un pais al ere un omp simpri in bale, e dispetosut che nol lassave nissun in pâs; la int lu sapuartave, ma une dì si son stufâs e jàn volut fai tîr zampin par viodi se al si mendave.

Dute la serade di une fieste chêl tomo al veve taramotât atôr di chêi che zuiavin, a di chêi che cjacaravin di afârs tôr di un bocâl, a di chêi che in bande 'e scoltavin la televisiòn.

A' ere squasi miezegnôt quant che quatri zovenos ti àn cjapât chêl cjochele pai bras e pes gjambis e t'al an puartât fûr di pês, e vie tal scûr cidins.

Te Angorie, laiù dongje la boschete, in t'une glesiute bandonade ti vevin preparât el truc... Dôi cavalês, une cassate lungje e strete, quatri cjandelis e sbrendui neris.

Apene metût te casse cu le panse par aiar, il cjoch si mêt a roncêâ come un lirôn stonât, ma dopo un pôc si sveà, dade la posisiôn scomude; si volte, si zire, e tant di une bande che di chê altre al sintive dûr; al vierz i vôi... scûr, cidinôr... Si met in sentôn, al cjale ator...: il fum des cjandelis impiadis i dave fastidi... J vignì le sbigule, ma po si fâs fuarce e al sberle: — Oe, du-là soio?...

E chêi fantâs platâs sot dai cavalês tai sbrèndui neris, in coro: — In chêl altri mont tu ses!

Alore il cjoch si fas fuarce e al domande: — Sintît po, ualtris... seso pratics di chestis bandis?.

— Siii... — E ti sgripiavin tôr des breis, ti russavin sul paviment, e sdramassavin i cavalês.

— Diseimi, alore, du-là ca jè le ostarie più vissine. O ài sêt!...

PIETRO MENIS

Ul cialzine...

Ul cialzine di chê vive,
savalòn di chêl minût;
e Madris l'à pòcis cjasis,
ma l'à biele zoventût.

(Villotta popolare)

LAS PENAS DA CLEVOLANA

Via pa not mi sei dismòta:
mi pareva che una vòus
mi ves det: « Faitgi coragio,
prest al torna il to spòus ».

Ai scoltât, ma no sintivi
che il Bût a rundulâ:
chêl rumôr forsi al vaiva
las mês penas a spietâ.

Avilida e disperada
ài provât a pisulî;
ma 'l gno cûr al mi sclopava:
ài vaît dal dûr vâi!

La mattina sei jovada
cènca vei podût durmî:
vevi un grop in tal gno stòmi:
mi pareva di murî.

Quant che Teu 'l à sunât Messa
sei corùda a preâ,
che il Signôr mi dei la gracia
di podêmi rassegnâ.

FERDINANDO PRIMUS

(Dialetto di Cleulis)

I coristi e i ballerini del complesso folcloristico « Arturo Zardini » di Pontebba.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BORTOLUSSI Dino - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - La sterlina la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959. Grazie, saluti da Provesano.

CARGNELUTTI M. - NABOORSPRINT (Sud Afr.) - Infinite grazie della sterlina che le vale quale abbonam. sostenitore 1959. Siamo fiduciosi che il giornale le piaccia e la interessi, e le rinnoviamo l'espressione del cordiale benvenuto fra noi.

CECONI Daniele - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Abbonato per il 1959 a mezzo della nipote Maria, che le invia tanti cari saluti. Da noi, con vive grazie, mille auguri cordiali da Vito d'Asio.

GARZOLINI Eliseo - CAPETOWN (Sud Afr.) - Grazie della cortese lettera, dei saluti che cordialmente ricambiamo e dell'abbonam. 1959 (sostenitore). Auguri da Arta.

LINDA dott. Carlo - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - La sterlina inviataci la fa nostro abbonato sostenitore per il 1959. Grazie, ogni bene.

MENIS Riccardo - ADEN (Arabia) - Abbonato per il 1959 a mezzo del cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo, che con noi la saluta. Grazie, cordialità.

AUSTRALIA

CAPPELLARI rag. Lorenzito - SYDNEY - Le due sterline cortesemente inviateci saldano l'abbonam. per il 1959 e 1960. Grazie di cuore, saluti cari, fervidi auguri.

COLUSSI Severino - BRUNSWICK - (Vic.) - Con tanti saluti da Casarsa, grazie dell'abbonam 1959.

DE MARTIN Guido - BANKSTOWN (N.S.W.) - Grazie: il 1959 è saldato. Mille cose care da Toppo.

FACCHIN Giuseppe - SYDNEY - Siamo davvero lieti che il giornale le sia gradito e la ringraziamo dell'abbonam. 1959. Cordialità da Toppo.

FADINI Antonio - WEST RYDE (N. S. W.) - Bene: ricevute le due sterline che saldano il 1959 e 60. Grazie. Da Tarcento il nostro saluto più caro.

FLOREANI Renato - ADELAIDE - Ancora grazie per la gradita visita e per l'abbonam. 1959. Cordialità augurali.

MAGNAN Angela - CIRCENACRE (N. S. W.) - Il vaglia estero ha sistemato l'abbonam. 1959. Grazie, saluti, auguri.

MARTINUZZI P. - PERTH - A posto l'abbonam. 1959. Grazie; un caro *mandi*.

MUCHINO Silvana - CANNINGTON (W. A.) - La sterlina la fa nostra abbonata per il 1959. Grazie. Ogni cordialità più viva da Vedronza.

PREDA Anna - MUTCHILBA (Queensl.) - Grazie: regolarmente giunto lo abbonamento 1959. Auguri di cuore.

ROMANELLI Dante - COOMA - La sterlina è arrivata: il 1959 è a posto. Grazie. Salutiamo per lei Osoppo e i suoi compaesani emigrati in tutto il mondo.

SGUERZI Mario - MELBOURNE - Grazie: il 1959 è saldato. Auguri da Clauzetto.

SNAIDERO Gastone e Renato - GRIFFITH - Anche voi siete a posto per il 1959. Grazie, cordialità.

TOFFOLETTI Umberto - COOMA - Abbonam. 1959 sistemato. Grazie, saluti da Tarcento.

EUROPA

ITALIA

CALLIGARO Domenico - LANCENIGO (Treviso) - Lieti del buon ricordo del Friuli natale, la ringraziamo per l'abbonam. 1959.

CHIARFARINI Bruno - TELGATE (Bergamo) - Grazie: 1959 a posto. Inviati al sig. Scarbolo tre numeri a titolo di saggio.

CONCHETTO Silvio - VENEZIA - Il 1959 è a posto: grazie, saluti cordiali.

MARTINIS Carlo - La ringraziamo dei saluti, che ricambiamo cordialmente, e dei versi «A Catine», di cui ben volentieri riportiamo una quartina: «A cjalati mi soi fermât - e ti volevi fevelâ: - no ài podût, no vevi flat, - mi sintivi a scjafoâ».

Grazie anche ai seguenti abbonati residenti in Friuli: Colussi Antonio, Lorenzon Gelinda, Roman Rioni Primo, tutt'e tre da Poffabro e abbonati per il 1959 a mezzo della signora Maria Roman, residente a New York; Merlo Francesco, Codroipo, abbon. per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960: omaggio della sig. Giuseppina Gambin, residente a Toronto (Canadà); Pitussi Mario, Pordenone (secondo sem. '59 e primo sem. '60: sostenitore).

BELGIO

BELLIGOI Mario - GILLI - Con rinnovate grazie per la gradita visita e per l'abbonam. 1959 versatoci, saluti e auguri cordiali.

CASTELLANI Leonzio - DAMPREMY - Siamo grati anche a lei per aver avuto il gentil pensiero di visitarci durante la sua vacanza in Friuli. Grazie anche per l'abbonam 1960; e arrivederci presto!

DELLI ZOTTI Fiorina - BELLAIRE (Liège) - Come per il passato, abbon. sostenitrice anche per il 1959. Infinite grazie e ogni più caro augurio.

FANUTTI Ulistica - LIEGE - A posto il 1959: ricevuto l'assegno bancario. Grazie, cordialità, ogni bene.

FLOREAN Mario - BRUXELLES - Con tanti saluti da Travesio, grazie dell'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960.

MALISAN Angelo - ARLON - Rinnovate grazie per la visita gentile e per l'abbonam. 1959 (sostenitore). Saluti cari da noi e dal pittore Bepi Liusso.

TEMPO Antonio - HOUTHALEN - Grazie dei 100 franchi a saldo del secondo semestre 1959 e primo sem. 1960. Salutiamo per lei Marano e la laguna.

TOPPAZINI Irene - LIEGE - A posto il 1959. Grazie, cordialità da Sedegliano.

TRUANT Angelo e Pietro - NAMUR - Saldato il secondo semestre 1959 e il primo sem. 1960. Ringraziando, vi salutiamo con ogni voto più caro dal vostro paese natale: Sequals.

DANIMARCA

CRISTOFOLI Costante - COPENAGHEN - Il presidente onorario del «Fogolâr», don Silvio Porisiensi, che con lei caramente salutiamo, ha provveduto a saldare l'abbonam. 1959 per lei. Vive grazie e un *mandi* colmo d'augurio a lei e a tutti i soci del sodalizio.

FRANCIA

ANDRIGO Luigi - REDANGE (Moselle) - Con il più caro grazie per l'abbonam. 1959, si abbia cordialità e auguri di bene.

BEARZATTO Gio. Antonio - SURESNES - Abbonato sostenitore per il 1959 a mezzo del genero sig. Tomat che con noi cordialmente la saluta. Grazie e ogni bene.

BERTUZZI Giovanni - L'ARBESLE (Rhône) - Mentre le rinnoviamo il nostro grazie per la gentile e gradita visita, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1959 e '60. Ogni augurio più caro.

BISARO Emilio - FORBACH (Moselle) - I mille franchi la fanno nostro abbonato per il 1959. Grazie. Porgendole il nostro affettuoso benvenuto fra noi, la salutiamo da Lestans.

BRAVIN Antonio - PARIS - Con saluti da Budoia, vive grazie per l'abbonam. 1959.

CATTARINUSSI Leonardo - BORT-LES-ORGUES (Corrèze) - Salutandola cordialmente da Luint di Ovaro, la ringraziamo dell'abbonam. 1959 con vivo augurio.

CESCHIA Argentina - BREST - Con tante cordialità da Urbignacco, grazie per l'abbonam. 1959.

COMELLI Pierino - LOCHRIST - Tanti cari saluti da Nimis, e vivi ringraziamenti per l'abbonam. 1959. *Ogni ben!*

DI BERNARDO Angelo - ESCAUDAIN (Nord) - L'abbon. 1959 è giunto regolarmente. Grazie; saluti da Carpacco.

FLAMIA Martino e signora - DRANCJ (Seine) - Ancora grazie per la gradita visita e per gli abbonam. 1959 versatici per voi, per il figlio Aldo residente in Brest e per il sig. Alfredo Roè e signora residenti a Parigi. Con viva cordialità, auguri a tutti.

FRANZ Mario - RENNES - Con tanti saluti da Buia, grazie per l'abbonam. 1959.

GALANTE Cesare - DIJON - Grazie dell'abbonam. 1959 e cordialità dal natio Sequals.

LABOURDETTE Daniela - PARIS - Ancora grazie per l'abbonam. 1959 e ogni augurio più caro.

MARTINI Luigi - KIRCHBERG (Haut Rhin) - Ricevuto l'abbonam. '59. Grazie. Vive cordialità dall'incanto di Claut e della stupenda Val Cellina.

MONGIAT - TOSON - NICE - Con auguri da Sequals, grazie dell'abbonam. per il 1959.

PATRIZIO, fratelli - MARSEILLE - Dal familiare Timoleone abbiamo ricevuto da Sequals vaglia di L. 1200 a saldo del secondo semestre 1959 e primo sem. 1960. Grazie, cordialità.

PECILE Bruno - ST. ETIENNE - Da Fagagna mille saluti; da noi mille grazie per l'abbonam. 1959.

PIZZAMIGLIO Clelia e Antonio - EYGUIERES - La persona da voi incaricata ci ha puntualmente versato l'abbonamento 1959. Grazie, e auguri di ogni felicità.

RASSATTI Pietro - REDANGE (Moselle) - Grazie della lettera e dell'esatto indirizzo fornitoci. A posto il '59. Infinite cordialità da Palazzolo dello Stella.

ROVERE Elia - SAULTAIN (Nord) - La salutiamo dall'incantevole Apcato di Tarcento, ringraziandola dell'abbon. per il 1959.

SORAVITO Paolo - LA GUERCHE DE BRETAGNE - Saluti cari da Mione e grazie per l'abbonam. 1959.

ZANETTI Angelo - MAZARQUES - Abbonato per il 1959 a mezzo della familiare Giovanna. Grazie. Saluti cari da Torre di Pordenone.

ZINELLI Ugo - PAVILLONS SUR BOIS - Grazie della cortese lettera e dell'abbonam. 1959 per lei e per i sigg. Gino Fratta, Bruno Milan, Fiorindo Dorigo e Antonio Dario: i primi due residenti a Luissant, gli altri due a Parigi. Saluti e auguri a tutti.

GERMANIA

BRAN Felix - PFORZHEIM (Baden) - Vivisime grazie per i 15 marchi che saldano, quale abbonam. sostenitore, il secondo semestre 1959 e l'intera annata 1960. Ricambiamo di cuore i graditi saluti.

FILIPPIN Orazio - DORSTEN - Regolarmente ricevuto il vaglia: abbonato per il secondo semestre 1959 e primo sem. 1960. Grazie; e buona lettura!

RIZZI Pietro - SCHAMBACH - Ci è gradito riprodurre un brano della sua bella lettera: «Voglio ringraziare il vostro apprezzato collaboratore e mio ex maestro Antonio Faleschini per avermi dato modo di conoscere questo giornale che non mi ha deluso, anzi allieta il mio spirito e lenisce la nostalgia che sempre sento per la mia casa e per la mia amata terra friulana». E noi, a nostra volta, ringraziamo lei per le care parole e per i dieci marchi a saldo del secondo semestre 1959 e primo sem. 1960. Affettuosi auguri da Piovega di Gemona.

INGHILTERRA

DE SPIRT cav. Tommaso - LONDON - Mentre le rinnoviamo il nostro grazie più cordiale per la gradita visita ai nostri uffici, accusiamo regolare ricevuta dell'abbonam. 1960 (sostenitore) tanto per lei quanto per i sigg. Giovanni Girolami e Rinaldo Mariutto, che con lei caramente, e beneaugurando, salutiamo.

MADDALENA Dante - ST. PAULUS (Bristol) - Abbonato per il 1959 a mezzo del sig. Diogene Penzi da Fanna, che con noi la saluta. E grazie di cuore.

TOSON Ferruccio - LONDON - Grazie, caro amico, delle belle, affettuose parole, alle quali rispondiamo purtroppo con molto ritardo (ma la corrispondenza è tanta, lo spazio pochissimo); e grazie per l'abbon. sostenitore 1959. Si abbia ogni nostro voto più caro.

Hanno ormai sessant'anni i «ragazzi del '99», coloro che, ancora imberbi, nel lontano 1917, imbracciarono il fucile sulle sponde del Piave per arrestare la marcia del nemico sul suolo della Patria. E i «ragazzi del '99» di S. Vito al Tagliamento si sono riuniti per festeggiare appunto i loro dodici lustri di vita e per rievocare le gesta di quelle giornate lontane sì nel tempo, ma sempre vicine nel loro cuore. I 37 sanvitesi presenti alla festa inviano, a mezzo di questa fotografia, il loro saluto a tutti gli emigrati friulani della loro classe: a tutti i «ragazzi del '99» sparsi nei cinque continenti.

TOTIS Giovanni - LONDON - Da Fanna, il sig. Giuseppe De Cecco ci ha spedito un vaglia di L. 1200 che le vale quale abbonam. per il 1960, essendo lei già in regola per il '59. Grazie e cordialità.

OLANDA

CRISTOFOLI Francesco - S. GRAVENHAGE - Regolarmente ricevuto, a mezzo della Banca del Friuli, l'importo di L. 1200 quale abbonam. per il '59. Grazie di cuore e saluti augurali.

MARTINA Veliano - RENGELO - Rinnovate grazie per la cara visita e per l'abbonam. 1960 (il '59 era già saldato). Auguri di bene.

SVIZZERA

BILLIANI Celeste - GOLDACH (San Gallo) - Le siamo grati dell'abbonam. 1959 inviatoci e la salutiamo con cordialità ed auguri vivissimi.

CESCUT Fausto - DUBENDORF - Mentre salutiamo per lei la signora Rina e tutti i familiari ed amici residenti in Aviano, la ringraziamo per i 10 franchi ad abbonam. del 1959.

CUZZOLINI Diana - CORCELLES - Grazie: le L. 1418 pervenuteci a mezzo di vaglia estero la fanno nostra abbonata sostenitrice per il 1959. Si abbia tutti i nostri più cari auguri.

FABRIZIO Mario - COUVET - Come non accontentarla? Trasmettiamo volentieri i suoi saluti al sig. Pio Agarinis e ai cugini Soravito De Franceschi in Argentina, nonchè agli emigrati ovaresi in ogni continente. Grazie per l'abbonam. 1959 e cordialità che le ricambiamo dal suo bel paese di Carnia.

FRANKE Valentina - RUMLANG - Abbonata per il 1959 a mezzo del sindaco di Osoppo, cav. Giovanni Faleschini, nostro caro amico e fedele collaboratore. Grazie a tutt'e due, e saluti cari.

MICHIELIN Luigi - WINTERTHUR - Grazie: l'abbonam. 1959 è regolarmente pervenuto. Auguri d'ogni bene.

NORD AMERICA

CANADA

BERTOLI Achille - GATCHELL (Ont.) - Ricambiando i graditi saluti, grazie per l'abbonam. 1959.

BULFON Vittorio - WINNIPEG - A mezzo del sig. Leo Copetti, che la preghiamo di salutare a nostro nome, ricevuto l'abbonam. 1959. Grazie di cuore e auguri al «Fogolâr».

CANDUSSI Gemma e Ferdinando - MONTREAL - La vostra lettera è molto cara e gentile, e noi ve ne siamo assai grati. Salutiamo per voi i familiari in Buia e Cordenons, e vi ringraziamo dell'abbonam. 1959.

CHIARANDINI Umberto - TORONTO - Il 1959 è a posto: grazie. Un carissimo *mandi*.

CHIAVUZZO Davide - SHALALTH (B. C.) - La informiamo che lei non è in regola, come crede, sino ad agosto del 1960, bensì fino a tutto il 31 dicembre 1959: e ciò con i due dollari inviatici. L'abbonamento, infatti, decorre di anno in anno, e non dal giorno di spedizione dell'importo. Per l'anno in corso, dunque, confidiamo di ricevere da lei, con suo comodo, altri due dollari. La rassicuriamo di aver ricevuto anche l'abbonam. del sig. Bonaventura Bertoia. Salutiamo cordialmente per lei Bagnarola di Sesto al Reghena e i suoi familiari.

COMAND Marcello - TIMMINS - Con rinnovata gratitudine per la gradita visita fattaci, mille grazie per l'abbonam. 1959 e un cordiale augurio di rivederci presto.

CORRADO Lilia e Luigi - WINDSOR - Vi ringraziamo per l'abbonam. 1959 e da Orgnese di Cavasso Nuovo vi inviamo il nostro saluto e il nostro voto più fervido di serenità, prosperità e salute.

COSSARIN Elio - CRAMBERRY LAKE - Mentre da Prodolone di S. Vito al Tagliamento ricambiamo centuplicati i cari e graditi saluti, la ringraziamo di cuore per l'abbonam. 1959.

FABBRO Giuseppe - KINGSTON (Ont.) - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie infinite, con mille cari saluti da Castions di Zoppola, per l'abbonam. 1959 e '60 (sostenitore).

MACOR Tullio - CRESTON (B. C.) - Lieti che il giornale le piaccia, ricambiamo cordiali auguri con il più vivo grazie per l'abbonam. 1959.

MONGIAT Aristide - HAMILTON - I quattro dollari inviatici saldano il secondo semestre 1959, tutto il 1960 e il primo semestre 1961. Ringraziando, salutiamo volentieri per lei il Friuli e tutti i nostri corregionali nel mondo.

SCLIPPA Valentino - NIAGARA - Lei ha pagato l'abbonam. sino al 31 dicembre 1957 e non più, e noi invece le abbiamo spedito il giornale per tutto il 1958. Non avendo ricevuto nulla, abbiamo cessato la spedizione. Ora, i due dollari saldano il 1959, le cui copie arretrate le sono state già spedite. Molte cordialità.

TOPPAZZINI Lucia - COPPER CLIFF - Secondo il suo desiderio, abbiamo trattenuto due dollari per l'abbonam. 1959, e tre ne abbiamo consegnati al comitato «pro croce luminosa» di Buia. Cordialità augurali.

TRACANELLI Giovanni - TORONTO - Con saluti da Sequals, vive grazie per l'abbonam. 1959.

VAZZAZ Lino - VANCOUVER - Ricevuto il vaglia estero ad abbonam. '59 e '60. Grazie di cuore e un caro *mandi*.

STATI UNITI

AVON Guido - LOS ANGELES - La ultima rimessa salda il 1959; i due dollari della volta precedente si riferivano al '58. Grazie; salutiamo volentieri per lei *duc' i furlans.*

BEARZATTO Donnino - NEW YORK - Grazie: i 5 dollari la fanno abbonato sostenitore per il 1959 e 1960. Con cordialità la salutiamo da Arba.

BELLINA Eva - JAMAICA (N. Y.) - Come non accontentarla? E' con entusiasmo che salutiamo per lei la Carnia natale e l'intero Friuli. E noi, a nostra volta, ringraziandola per l'abbonam. '59, la ricordiamo da Paluzza.

BERTIN Bruno - HOUSTON (Tex.) - A lei il nostro saluto augurale giunga da Sequals, con il grazie più sentito per i 5 dollari ad abbonam. sostenitore per il 1959 e 1960.

BERTIN Caterina - LAKE MAHOPAC (N. Y.) - Le siamo grati, gentile signora, per l'abbonam. 1959; e salutiamo anche lei da Sequals, paese di tanti nostri cari emigrati, oltre che patria di Carnera.

BISUTTI Antonio - COLUMBUS (Ohio) - Essendo lei già a posto per il 1959, i due dollari valgono quale abbonam. per il 1960. Grazie di cuore e saluti cari.

BODIGOR Pio - BERWIN (Ill.) - Il nostro caro amico e collaboratore cav. Aldo Specogna ci ha versato per lei l'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960. Grazie a tutt'e due, e saluti dalle rive del Natisone.

BRUN Silla - SCHENECTADY (N. Y.) - Regolarmente ricevuta la sua cara lettera e, a parte, i due dollari d'abbonam. per il 1959. Grazie di vero cuore anche per i saluti, che ricambiamo da Casasola di Frisanco.

BUSETTI Antonia - LONG ISLAND (N. Y.) - Vedremo di accontentarla nella sua richiesta. Intanto, grazie cordiali per l'abbonam. 1959 e auguri d'ogni bene da Roveredo in Piano.

CACERES Katerina - WOODSIDE - Ancora grazie per la gradita visita ai nostri uffici e per l'abbonam. 1959 versatoci a proprio nome e a favore del sig. Vittorio Ret, residente a Flushing, che con lei salutiamo beneaugurando.

CANDONI Anthony - NEW ROCHELLE (N. Y.) - Provveduto al cambio di indirizzo. Grazie dell'abbonam. 1959, con tanti saluti cordiali.

CASTELLAN Mario - SHEBOYGAN (Wisc.) - Confidiamo di poter esaudire, una volta o l'altra, il suo desiderio. Grazie, intanto, dell'abbonam. 1959 e dei saluti che trasmettiamo al Friuli e in particolare al suo caro paese natale: Valvasone.

CILIA Arturo - JACKSON-HEIGHTS - Ricordando con piacere la sua gentile visita all'Ente, accusiamo ricevuta dell'abbonam. 1959 e '60. Rinnovate grazie, e *arividisi!*

CLARA Pietro - HOLLYWOOD - L'abbonam. 1959 a suo nome ci è stato versato dalla Filologica Friulana. Grazie, e saluti per noi la «Mecca del cinema».

CORRADINI Angelo - LOS ANGELES - Mille saluti cari da Barcis, e altrettanti ringraziamenti per l'abbonam. 1959.

DE LAURENTI Giulio - SEATTLE (Wash.) - L'abbonam. 1960 e '61 per lei (il '59 era saldato) ci è stato spedito dalla signora Maria Rosa, residente a Renton, che con lei, vivamente ringraziando, salutiamo.

DELUCA Pio - LONG ISLAND (N. Y.) - Salutandola con augurio da Forni di Sotto, la ringraziamo dell'abbonamento 1959.

DE MARCO Aldina e Luigi - LINDHURST (N. J.) - Mentre salutiamo caramente tutt'e due, ringraziamo il sig. Luigi per la gentile e gradita visita e per aver saldato il secondo semestre 1959, tutto il 1960 e il primo semestre del 1961. Grazie di cuore e tanti, tanti auguri.

DE MARCO Lino P. - OMAHA (Nebr.) - Grazie: il 1959 è saldato. Cordialità da Fanna.

DE MARCO Vasco - UTICA (N. Y.) - La signora Eva Bellina ci ha spedito per lei l'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960. Grazie a tutt'e due e mille cose care.

DE MICHIEL John - PELHAM (N. Y.) - Regolarmente giunti i sei dollari ad abbonam. 1959 per lei, per il familiare Pietro e per il sig. John Lorenzini, residenti nella sua stessa città: a tutti e tre, con vive grazie, saluti da Castelnuovo del Friuli. Speriamo di poterle stringere la mano quanto prima, dopo ben 30 anni di assenza dal suo caro paese e dai familiari, che affettuosamente a suo nome salutiamo.

DI VALENTINO Joe - JUSTON (Tex.) - Grazie anche a lei per la visita gentile e per l'abbonam. 1960. Ci ricordi con la nostra stessa cordialità.

FACCHIN Gioacchino - COLLEGE POINT - I due dollari saldano l'abbonam. 1959. Grazie, ogni bene, saluti da Tramonti di Sopra.

FACCHIN Irene e Aldo - WEST NEW YORK - Infinite grazie della bella, graditissima lettera. Siamo lieti che il giornale vi giunga tanto gradito e gli vogliate un bene dell'anima. Grazie anche per i due dollari che sistemano l'abbonam. 1960 (il '59 era già saldato). Mille saluti cari.

FORNASIERO Ermes - DETROIT - Preso atto del cambio d'indirizzo. I 5 dollari (grazie) saldano, in qualità di sostenitore, l'abbonam. 1959 e '60.

FURLANETTO Emilio - REDWOOD - Il vaglia estero ha sistemato l'abbonamento 1959. Grazie, cordialità.

LIZIER Santina - PITTSBURGH - La sig. Quartina Cesaretto, da Sequals, affettuosamente la ricorda e formula i migliori auguri. Da noi, vive cordialità.

MAGNAN Anna Maria - NEW YORK - Abbonata per il 1959 a mezzo del marito che, venuto a trovarci, la saluta affettuosamente. Da noi, grazie e mille auguri.

MANARIN Rolando - CHICAGO - Benissimo: a posto tanto il 1959 che il '60. Grazie. *Ogni ben ancje a lui.*

MINCIN Alfredo - PITTSBURGH - Ricambiando i graditi saluti, grazie dell'abbonam. 1959 e cordialità da Meduno.

MION Lucia - CHICAGO - Poichè lei è già stata abbonata per il 1959 dal cugino Giuseppe, i due dollari inviatici le valgono quale abbonam. per il 60. Grazie delle cortesi espressioni e auguri di tutto cuore.

PAGNUCCO Pietro - OAKLAND (Calif.) - Grazie: i due dollari saldano il secondo semestre 1959 e il primo sem. 1960. Ricambiamo i cari saluti.

PAPPONI Nuty - JACKSON HEIGHTS - Ha provveduto al suo abbonamento 1959 il sig. Diogene Penzi, da Fanna. Grazie a tutt'e due; cordialità.

PETRACCO Angelo - HAMDEN (Conn.) - Il 1959 e il 1960 sono saldati: grazie; auguri da S. Vito al Tagl.

PIZZURRO G. B. - NEW YORK - Grazie dell'importo versatoci in occasione della sua visita, e cordiali auguri.

PRATURLON Teresina ed Emilio - REDWOOD CITY - Rinnovate grazie della gradita visita ai nostri uffici e dell'abbonam. 1959 e '60. Arrivederci presto, speriamo.

PRIMUS Ferdinando - PHILADELPHIA - Il dollaro inviatoci (grazie) la fa nostro sostenitore, come sempre. Grazie, ogni bene.

PRIMUS Isidoro - PHILADELPHIA - Ringraziandola per l'abbonam. 1959, ben volentieri le salutiamo Cleulis e la intera Carnia e il parroco don Celso Morassi.

ROMAN Costante - NORTH BERGEN - Vive, rinnovate grazie per la visita gentile e per l'abbonam. 1960 e '61. Ci auguriamo di rivederla presto in Friuli.

ROMAN Maria - NEW YORK - Ricevuti i 7 dollari per l'abbonam. 1959 per lei e per i sigg.: Anna Maria Villanova, Roma; Ledo Giacomelli, Trieste; Antonio Colussi, Primo Roman Rioni e Gelinda Lorenzon, Poffabro. Grazie di cuore, auguri.

ROMAN Roma - NEW YORK - Benvenute fra noi e lei e la sua cara mamma residente a Trenton (N. Y.). L'abbonam. 1959 per entrambe è dunque a posto; ora bisognerà pensare al 1960. Grazie anticipate e fervidi voti di bene.

ROMAN ZATTA Vittorio - GRAND RAPIDS (Mich.) - Comprendiamo benissimo la sua nostalgia e la sua solitudine; lei dice giustamente: « Invidio quanti friulani possono avere una comunità, un *Fogolâr* »: ma chissà quanti nostri corregionali, pur potendolo, non frequentano i nostri sodalizi! Ecco: vorremmo che essi meditassero sulle sue parole. Grazie per l'abbon. 1959; per le copie arretrate non ci deve nulla. Cordialità vivissime.

Nella città capitale della Repubblica del Salvador (Centro America) è stato vivamente festeggiato un industriale metallurgico pordenonese, il sig. Luciano Camilot, che con il figlio Sergio, noto pure a Pordenone, dirige un'officina meccanica specializzata in costruzioni metalliche e in lavori artistici in ferro e bronzo. Motivo della festa era il conferimento della nomina del nostro corregionale a cavaliere al merito della Repubblica italiana, onorificenza concessagli dall'on. Gronchi per l'attività per tanti anni dedicata al progresso del popolo del Salvador. Mentre salutiamo per il neocavaliere Luciano Camilot i parenti e gli amici residenti in Pordenone e in S. Vito al Tagliamento, paese natale della sua gentile consorte, signora Maria Petris, ci rallegriamo vivamente per l'ambito riconoscimento conferito a un friulano che nel lontano Centro America onora la « piccola patria» e l'Italia. Particolare da segnalare: sino ad oggi il cav. Camilot è l'unico nostro connazionale nel Salvador a esser stato insignito dell'onorificenza.

ROMANIN Valentino - CLEVELAND - Le abbiamo scritto a parte; comunque le confermiamo che lei è a posto fino al 31 dicembre 1960. Saluti ed auguri da Forni Avoltri.

ROSA Maria - RENTON - Avendo lei già saldato il 1959, la nuova rimessa vale quale abbonam. 1960. Grazie, tante cose care.

ROSSI Antonia - DETROIT - Con cordialità da S. Quirino di Pordenone, grazie per l'abbonam. 1959.

TOFFOLO Biagio - PITTSBURGH - A posto il 1959. Grazie, auguri.

TOFFOLO Constant jr. - INDIANAPOLIS - Anche il suo abbonam. 1959 è regolarizzato. Saluti da Fanna, con tante grazie.

TOFFOLO Elsa - INDIANAPOLIS - Poichè lei era regolarmente abbonata per il '59, i quattro dollari valgono a saldo del 1960 e '61. Ringraziando, ricambiamo cordialità.

TOMBAZZI Maria - CLEVELAND - Bene: sistemato il '59. Mille cose care.

TREVISAN D. A. - SECANE (Pa.) - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie della simpaticissima lettera e dell'abbonam. 1959 e '60. Il dollaro della multa volontaria va quale «sostenitore». Cordiali auguri da Sequals.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BUTTAZZONI Pietro - TUCUMAN - Abbonato per il 1959 (grazie di cuore) dal nipote Albino che caramente la ricorda e la saluta unitamente alla famiglia. Anche da noi auguri di bene.

CASARSA Ugo e figli Ivas e Luigi - JOSE' MARMOL - Vi siamo grati della cortese lettera e dell'abbonam. sostenitore per il 1959 e 60. Ben volentieri salutiamo per voi il natale paese di Artegna, e di conseguenza i vostri familiari che vi risiedono.

« CENTRO FRIULANO » - MENDOZA - Grazie al segretario sig. Simon Bravin per i cinque abbonam. 1960 inviatici a suo nome e a quelli del sodalizio e dei sigg. Giuseppe Ponte, Giovanni De Candido e G. Scussolin Ricceri. Cordialità a tutti della «Famèe».

COLAUTTI PLAZZOTTA Marina - LA PLATA - La sua gentile cognata, signora Onorina Del Bon, ci ha spedito da Paluzza l'abbonam. per il secondo semestre 1959 e primo semestre 1960 per lei, comunicandoci al tempo stesso il suo nuovo indirizzo. Ringraziando lei e la sua familiare, formuliamo cordiali auguri.

COSTANTINIS Angelo - CORDOBA - A mezzo del nostro collaboratore sig. Guerrino Crozzoli, cui va un particolare elogio per la sua appassionata attività, abbonato per il 1959. Grazie a tutt'e due, e ogni voto di bene.

DI BOI Osvaldo - CATAMARCA - Abbonato per il 1959 a mezzo del rev. parroco di Avasinis che con noi la saluta beneaugurando. Grazie.

DI SANTOLO Richelmo - CORDOBA - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera. Qui, rinnovandole il nostro grazie per l'abbonam. 1959, la rassicuriamo d'aver trasmesso i suoi saluti a Peonis di Trasaghis e alla sua famiglia colà residente. *Saludos a todos los amigos en Cordoba.*

DREOSSI Enrico - BERNAL - Con saluti da Castions di Strada, grazie dell'abbonam. 1959.

« FAMEE FURLANE » - LA PLATA - Ringraziamo di cuore il presidente del sodalizio, sig. Pietro Canelotto, per averci inviato, con il suo abbonamento per il 1959, anche quello dei sottoelencati soci della comunità friulana: Antonio e Attilio Redigonda, Urbano Grattoni, Valentino Collino, Federico Adamo, Giovanni e Giosuè Prates, Stefano Zorutti, Pietro Della Bianca e Ernesto Carpacco: in totale 11 abbonamenti. Con gli auguri più cordiali per un'intensa e proficua attività sociale, rinnovando il nostro grazie agli abbonati salutiamo *duc' i furlans* di La Plata.

MEDEOTTI Francesco - DEAN FUNES - Dal sig. Guerrino Crozzoli ci è giunto il vaglia d'abbonam. 1959 a suo nome. Grazie, saluti, cordialità.

PATAT Bruno e Giovanni - JUNIN (B. A.) - La sorella Angelina ha provveduto ad abbonarvi per il 1959. Grazie a tutt'e tre; voti di bene.

SBRIZZI Guido - BUENOS AIRES - Lei è a posto sino al 31 dicembre 1959, avendo lo zio Celeste inviato il vaglia relativo al secondo semestre dell'anno decorso. Saluti da S. Giorgio della Richinvelda e grazie da noi.

TOMADA Gino - BUENOS AIRES - Ci auguriamo che il suo desiderio di far ritorno in Friuli si traduca in realtà: davvero quel giorno sarà da salutare come il più bello della vita. Grazie dei saluti, che ricambiamo centuplicati, e dell'abbonam. 1959.

VIDALE Galdino - EZPELETA - Ricevute L. 2700 per l'abbonam. 1959 dell'amico Francesco D'Agaro e per la carta geografica del Friuli. Grazie; tante cordialità.

BRASILE

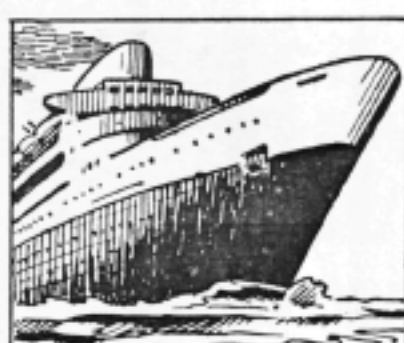
D'OSVALDO Fiore - GOIANIA GOIAZ - A mezzo della rimessa effettuata attraverso il Banco di Roma, abbonato sostenitore per il 1959 e 60. Grazie e cordialità augurali.

MAREGA Giovanni e Guido - PARANAVOI - Da Crauglio di S. Vito al Torre, grazie per le gentili espressioni e per l'abbonam. 1959. Tanti, tanti voti fervidi d'ogni bene.

COLOMBIA

BARAZZUTTI Umberto - EL BAGRE (Antioquia) - Vivissime grazie per i 4 dollari ad abbonam. 1959 per lei e per il sig. Domenico Pascuttini, che con lei cordialmente salutiamo da S. Rocco di Forgaria.

VENEZUELA

BOSCHIAN Alfio - CARACAS - Grazie dei 4 dollari ad abbonam. 1959 per lei e per il sig. Guerrino Cudicio. Salutiamo caramente tutt'e due, con lo augurio più fervido.

DE CECCO Giovanni - CIUDAD OJEDA - Preso atto del nuovo indirizzo. Grazie dell'abbonam. 1959. Infiniti saluti cari.

PRAVISANI Silva - CARACAS - I due dollari saldano l'abbonam. 1959. Grazie. *Mil saluz di cûr da l'agnul del Cjsciel.*

STEFANUTTI Ermanno - CARACAS - Con saluti cari da Gemona, grazie dell'abbanam. 1959.

ERMETE PELLIZZARI

Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116